Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 10

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 12 Gennaio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via [illegible] 30 - Tel. 5.15 - 6.60 - Abbonamenti: Anno L. [illegible] [illegible] L. 36 [illegible] L. 20 - Estero L. [illegible] - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-69 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-365

I COLLOQUI DI BUDAPEST

Pieno sostanziale accordo di vasta portata europea

Una dichiarazione collettiva sarà oggi comunicata

BUDAPEST, 11.

Alle ore 10.30, accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest e dal suo seguito, il conte Ciano, in divisa da ufficiale della Milizia, si è recato ad inaugurare una nuova scuola elementare italiana nella piazza che l'Ungheria, con fervida riconoscenza, volle intitolare al nome di Mussolini. Dovunque è passato il giovane ministro italiano è stato riconosciuto e vivamente applaudito. Giunto sul portone del palazzo Strozzi, nel quale la nuova scuola è installata, S. E. Ciano è stato ricevuto ed ossequiato dal direttore dell'istituto prof. Salvatelli, dal Console Clemente e dal segretario del Fascio, Quarti.

Nell'aula maggiore del pian terreno ove erano riuniti gli studenti delle scuole medie italiane di Budapest e i maggiori esponenti della colonia italiana, il Ministro è stato accolto dalle note della «Marcia Reale», seguite da quelle di «Giovinezza», cantata in coro dai presenti. Col pensiero e con l'anima affettuosamente e devotamente rivolto alla Patria fascista, gli italiani di Budapest hanno lanciato alte acclamazioni al Duce e al conte Ciano e ad un certo momento i giovani hanno rotto le file e si sono stretti attorno al Ministro con intenso fervore.

Il conte Ciano è poi salito al primo piano ove erano adunati i «Figli della Lupa», i Balilla e le Piccole Italiane. Un balilla ha pronunciato un discorsetto tutto traboccante di amore e di devozione. Una piccola italiana ha offerto per i bambini del conte Ciano graziosi doni ungheresi e tra balilla e piccole italiane il ministro si è a lungo intrattenuto con paterna tenerezza. Quando il conte Ciano è uscito dalla scuola, la folla numerosa che si era nel frattempo adunata addensandosi attorno a tutta la vasta piazza Mussolini, ha alzato il suo saluto: *Evviva l'Italia! Evviva il Duce! Evviva Ciano!*

A mezzogiorno sono state riprese le conversazioni politiche.

LA CONFERENZA DEI RAPPRESENTANTI DEI TRE GOVERNI FIRMATARI DEI PROTOCOLLI DI ROMA, E' DURATA FINO VERSO LE ORE 14. LA CONFERENZA E' PROSEGUITA NEL POMERIGGIO PER L'ULTIMO SCAMBIO DI VEDUTE E PER LA DEFINITIVA STILIZZAZIONE DELL'ATTO PUBBLICO CHE NE ANNUNCIERA' LA FELICE E IMPORTANTE CONCLUSIONE. DOPO LA CONFERENZA E DOPO IL DISCORSO ALLA RIUNIONE ITALO - UNGHERESE IL MINISTRO CONTE CIANO HA RICEVUTO I MINISTRI DI GERMANIA E DI JUGOSLAVIA E L'INCARICATO D'AFFARI DELLA SPAGNA NAZIONALE.

UN PIENO E SOSTANZIALE ACCORDO E' STATO RAGGIUNTO SU TUTTI I PUNTI ESAMINATI. DI QUESTO ACCORDO, DI GRANDE PORTATA EUROPEA, SARA' DATA NOTIZIA DOMANI ALLE ORE 10 CON UN DOCUMENTO PUBBLICO CHE PRENDERA' LA FORMA DI UNA DICHIARAZIONE. SI PUO' AFFERMARE FIN DA ORA CHE LA SITUAZIONE DEI FIRMATARI DEI PROTOCOLLI DI ROMA NE ESCE RAFFORZATA E CHE LE POSIZIONI DA ESSI RAGGIUNTE SARANNO CHIARAMENTE DETERMINATE NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI STATI E DELLA SITUAZIONE POLITICA MONDIALE.

Tra gli italiani e gli amici dell'Italia

BUDAPEST, 11.

Il Ministro d'Austria a Budapest, Baar Barenfelds, ha offerto una colazione in onore dei partecipanti alla conferenza tripartita. Successivamente alle 16 il conte Ciano, che indossava la divisa di generale della Milizia, si è recato, accompagnato dal Ministro d'Italia a Budapest co. Vinci, dal Ministro ungherese delle Finanze e da numerose altre personalità nella sala della Redoute nel palazzo Vigado, per ricevere il fervido omaggio della colonia italiana e dei membri dell'associazione italo-magiara. L'aspetto del salone, il più vasto di Budapest, era veramente imponente. Le bandiere italiane si intrecciavano con quelle ungheresi, decorando e tappezzando le pareti.

Oltre tremila persone vi avevano preso posto. Su un lato erano schierati i fascisti di Budapest in camicia nera con a capo il Segretario del Fascio Quarti. Erano pure presenti tutti gli altri italiani che vivono nella capitale e moltissimi ungheresi amici dell'Italia mussoliniana, tra questi l'ex-ministro Majer, il bar. Villani capo della sezione culturale del Ministero degli Esteri ungherese, l'on. Baross e numerosi professori di università gli appartenenti all'associazione amici d'Italia, scienziati artisti ed anche molti rurali che visitarono l'Italia in seguito agli scambi di agricoltori e artigiani, ex studenti del collegio ungherese di Roma, tutti gli allievi delle scuole italiane di Budapest e dei corsi speciali dell'istituto di cultura italiano.

Il rappresentante del Duce è stato accolto al suo arrivo da una entusiastica ovazione, mentre l'orchestra ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza», cantata in coro dagli italiani e l'inno nazionale ungherese. Il Ministro d'Italia conte Vinci con calde parole ha fatto al Ministro Ciano la presentazione dei convenuti ed ha rilevato il significato di questa manifestazione, prova eloquente della saldezza della collaborazione spirituale italo-ungherese attraverso la quale si consolida la collaborazione spirituale italo-ungherese attraverso la quale si consolida la collaborazione politico-economica.

Ha risposto con un vibrante discorso il conte Ciano, il quale tra l'altro ha detto:

«Camerati ungheresi! Camerati italiani! Niente meglio di questa riunione nella quale vedo fraternamente raccolti molti italiani ed ungheresi, vale a provare quanto l'amicizia tra i due Stati sia scesa nel cuore del popolo. Questo è molto importante perchè numerose amicizie fondate sulla finzione delle formule si rivelano vane alla prima prova. Invece l'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria è salda e sicura perchè deriva da ideali e sentimenti comuni. Questa amicizia è un esempio perfetto di intima comprensione e di collaborazione infrangibile. Noi vogliamo la pace, ma non esiste una pace salda se non è basata sulla giustizia. (Applausi interminabili, e grida di Viva Mussolini, Viva Ciano, scrosciano a queste parole). *L'amicizia italo-ungherese* — prosegue il Ministro — *è stata collaudata in mezzo e attraverso difficili prove. Ungheresi, prendete atto che il popolo italiano e per primo Benito Mussolini* (gli ungheresi prorompono in una ardente acclamazione, gridando Duce! Duce!) *vive con solidarietà appassionata la vostra vita nazionale nelle sue manifestazioni ed aspirazioni.*

«Noi italiani non dimentichiamo che quando si cercò di stringere attorno al nostro collo il capestro della coalizione ginevrina, il popolo ungherese non esitò a schierarsi dalla parte dell'Italia. La memoria degli italiani è implacabile. Camerati, vi ringrazio di questa accoglienza e porgo un saluto agli ungheresi e un saluto agli italiani di Budapest che rappresentano degnamente l'Italia imperiale del Duce. La funzione delle associazioni italo-magiare è della massima importanza. Esse devono comunicare sempre più lo spirito di Roma che è eterna e che rende eterno tutto ciò che ne prende ispirazione».

Ovazioni entusiastiche al conte Ciano hanno accolto il discorso. Poi il Ministro italiano degli Esteri, ha voluto fare personalmente conoscenza con molti dei presenti, con i quali ha conversato affabilmente, interessandosi di tutto ciò che può contribuire a rendere sempre più intense e profonde le relazioni culturali italo-magiare.

La vitalità dei protocolli di Roma nelle dichiarazioni dei tre Ministri

Questa sera alle ore 21 il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria de Kanja ha dato in onore dei partecipanti alla riunione tripartita un pranzo al quale sono intervenuti oltre tutti i membri del Governo ungherese, i ministri plenipotenziari dell'Italia, dell'Austria e della Germania a Budapest, alti funzionari del Ministero degli Esteri ungherese e le alte cariche militari e civili dello Stato. Al levar delle mense, S. E. de Kanja ha pronunciato il seguente brindisi:

Parla de Kania

«E' con profonda gioia che io prendo la parola per salutare in nome del Governo ungherese gli illustri e degni rappresentanti dei due Stati che non soltanto ci sono cari in virtù di una antica e tradizionale amicizia, ma che, per di più, hanno firmato con noi i protocolli di Roma del 1934 e del 1936. Io mi considero felice di potermi fare interprete della intera Nazione ungherese, augurando loro nel modo più cordiale e più caloroso il benvenuto a Budapest.

«Alcune settimane, appena due mesi, ci separano dal quarto anniversario della firma dei primi protocolli di Roma. Quattro anni, periodo di tempo relativamente breve, sono pochi nella vita delle Nazioni ed anche degli individui. Pur tuttavia, in questa epoca inquieta e febbrile che noi attraversiamo, offrono già un orizzonte sufficiente per poter considerare con precisione e giudicare con imparzialità il valore di una convenzione internazionale.

«Nello spirito dei suoi fondatori questa associazione di tre Stati amici e legati da comuni interessi di carattere politico ed economico era destinata a contribuire alla pace ed alla restaurazione economica dell'Europa. I tre firmatari erano nello stesso tempo pervasi dalla idea che una simile collaborazione tra loro avrebbe potuto creare reali condizioni per una larga cooperazione con altri Stati.

Quattro anni di storia

«I felici risultati ottenuti nei due primi anni hanno giustificato certi ampliamenti del sistema che unisce i tre Stati firmatari i quali, coi protocolli di Roma del 1936, si sono costituiti in gruppo ed hanno creato un organo permanente di consultazione reciproca. Questo nuovo organo si è riunito la prima volta a Vienna l'11 ed il 12 novembre 1936. Questa riunione ha portato al riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia da parte dell'Austria e dell'Ungheria, così come al riconoscimento da parte dell'Italia e dell'Austria della legittimità e della giustizia del punto di vista ungherese in ciò che concerne la parità giuridica in materia di armamenti militari, punto di vista che da allora non ha potuto essere contestato da nessuno.

«Nel campo economico, l'opera compiuta fino ad oggi è ugualmente notevole. Gli scambi commerciali fra i membri del gruppo sono stati attivati, ciò che è nello stesso tempo ha contribuito in larga misura allo sviluppo economico di altri Paesi dell'Europa centrale. Constatato con piacere che la conferenza attuale, che si è inspirata agli stessi principi di conciliazione e di equità di quelle precedenti, è completamente d'accordo su ciò che concerne tutte le questioni fondamentali di cui si è dovuta occupare, sono convinto che essa non mancherà di consolidare maggiormente i legami di amicizia che ci uniscono e che essa apporterà importanti elementi alla pacificazione generale del nostro continente.

«In questo ordine di idee levo il bicchiere in onore di S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia e del Presidente dello Stato federale austriaco, saluto nella persona di S. E. Benito Mussolini il principale inspiratore e fondatore del gruppo dei protocolli di Roma che in inspirito è certo presente tra noi e bevo alla felicità ed alla prosperità dei due Paesi amici».

La risposta di Ciano

Ha preso poi la parola il conte Ciano il quale ha pronunciato il seguente brindisi:

«Signor Ministro, ricambio di tutto cuore il saluto che voi avete voluto rivolgermi a nome del Vostro Governo ed i cordiali sentimenti che a nome della Nazione ungherese voi avete così nobilmente espressi e che trovano in me e troveranno nel mio Paese una profonda e sincera rispondenza. Sono felice dell'occasione che mi è stasera offerta per unire ai sentimenti di amicizia per voi, per il vostro Governo e per l'Ungheria quelli che mi legano al cancelliere Schuschnigg, al Governo ed al popolo dello Stato federale austriaco.

Sistema aperto

«I nostri tre Paesi sono uniti tra loro da saldi vincoli che non sono fondati solamente sull'esistenza di interessi comuni, ma sul costante ed ordinato sviluppo di un'opera di pace e di ricostruzione, voluta ed attuata con continuità e con fiducia dai nostri Governi, e che ha trovato nelle prove della realtà la sua consistenza ed il suo successo.

«Voi avete, signor Ministro, lucidamente esposto la natura ed i caratteri di questa opera nei quattro anni che sono corsi dalla conclusione dei protocolli di Roma, fondamento stabile e sicuro delle nostre relazioni politiche ed economiche, furono concepiti non come un sistema chiuso destinato a bloccare i nostri tre Paesi e ad escludere o respingere dal bacino danubiano gli interessi di altre Potenze. Furono concepiti al contrario nel quadro di una politica che lealmente senza riserva riconosceva questi interessi e mirava ad un'azione di collaborazione tra tutti quelli Stati che fanno parte integrante dell'Europa centrale e danubiana e che hanno dato prova della buona volontà di collaborare con noi.

«E' questa felice impostazione della nostra opera ed il profondo senso della realtà di cui i nostri Governi hanno saputo dar prova che ha permesso l'armonico sviluppo dei protocolli di Roma con l'asse Roma-Berlino e le cordiali intese tra l'Italia e la Jugoslavia come tra l'Austria, l'Ungheria e la Germania.

«Noi possiamo constatare con soddisfazione il cammino sinora compiuto nella nostra opera che ha sempre mirato al di là degli interessi immediati dei nostri tre Paesi, a creare condizioni effettive di concordia, di giustizia e di stabilità nell'Europa centrale e danubiana e che in questo periodo turbinoso della storia d'Europa ha dato testimonianza della solidarietà che i nostri Paesi profondamente sentono con tutte le forze che difendono l'ordine ideale sul quale la nostra civiltà è fondata.

Italia e Ungheria

«Voi avete voluto ricordare, Signor Ministro, l'antica e tradizionale amicizia che unisce la Ungheria all'Italia. Io non ho bisogno di dirvi come questa amicizia sia cara al popolo italiano. Il mio animo si rivolge in questo momento ai due avvenimenti che dal tempo della nostra ultima riunione hanno mostrato quanto profondamente radicati siano questi sentimenti nel cuore delle nostre due Nazioni. Voglio dire il viaggio di S. A. S. il Reggente e della sua graziosa consorte a Roma ed il viaggio delle Loro Maestà a Budapest. E' ancora vivo in Italia il ricordo delle accoglienze che con nobile slancio il vostro popolo tributò in quella occasione ai nostri Augusti Sovrani. E' con questo caro ricordo ed interpretando i sentimenti di tutta la Nazione italiana che levo il mio bicchiere in onore di S.A.S. il Reggente d'Ungheria, del Presidente dello Stato federale austriaco e alla prosperità e felicità dell'Ungheria e dell'Austria».

Parla Schmidt

Ha infine così risposto il segretario di Stato austriaco per gli affari esteri, dott. Schmidt:

«Eccellenze, signore e signori, ringrazio vivamente V. E. delle parole così amabili che ha voluto indirizzare al Governo ed al popolo austriaco e ringrazio ugualmente il Ministro degli Esteri d'Italia per le cordiali espressioni di amicizia, che troveranno una viva eco nel mio Paese. Con tutto il cuore rispondo a mia volta a queste testimonianze di amicizia, assicurando all'EE. VV. che il Governo Federale ed il popolo austriaco sono animati dagli stessi sentimenti cordiali e profondi nei riguardi dell'Ungheria e dell'Italia.

«La calorosa accoglienza che il Reale Governo ungherese ed il popolo di Budapest hanno ancora una volta riservato ai rappresentanti dell'Austria ci ispira sentimenti di profonda riconoscenza e di viva gioia. Noi siamo felici di poter nuovamente manifestare i nostri sentimenti di gratitudine ai nostri vicini ungheresi e la intimità dei rapporti che felicemente esistono fra i tre Stati amici firmatari dei protocolli di Roma. Io mi associo con tutto il cuore alle constatazioni che V. E. ha fatto riguardo a questi documenti: al loro significato, alla loro portata ed al felice sviluppo che le relazioni fra i tre Stati hanno assunto in tutti i campi ai quali sono stati applicati, creando un solido elemento di progresso nella Europa centrale e danubiana. Io sono ugualmente convinto che l'attuale conferenza i cui lavori procedono in uno spirito di viva comprensione reciproca e sono improntati a sentimenti di vera cordialità, servirà in maniera efficace a stringere i legami di amicizia che ci uniscono e ad intensificare ancora la collaborazione tra i tre Stati. Tengo ad approfittare di questa occasione per evocare, io pure, i preziosi ricordi che noi conserviamo delle riunioni precedenti di Roma e di Vienna. Questi ricordi e la nostra riconoscenza sono intimamente legati alla grande personalità di S. E. Benito Mussolini, iniziatore dell'opera che ci riunisce oggi qui a Budapest. Noi siamo certi che la nostra consultazione attuale segnerà un progresso apprezzabile sulla strada sulla quale ci siamo incamminati quattro anni or sono sotto i Suoi auspici.

«Ispirandomi all'atmosfera cordiale che ci circonda, levo il mio bicchiere alla salute di S. A. S. il Reggente d'Ungheria, di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia dei popoli amici ungherese e italiano.

Dopo il pranzo le sale del palazzo del Ministero degli Esteri si sono aperte per un festoso ricevimento al quale sono state invitate oltre 250 persone fra i più eminenti rappresentanti dei circoli politici diplomatici, finanziari, artistici e giornalistici. Alle ore 23 hanno fatto la loro entrata l'Arciduca Giuseppe e le Arciduchesse Anna e Maddalena. Orchestre e zigane e orchestrine hanno eseguito melodie ungheresi e musiche da ballo.

Condizioni propizie per una vasta intesa

BELGRADO, 11.

Il «Vreme», la «Politika» ed altri giornali si occupano diffusamente della conferenza di Budapest. Come segno dei nuovi rapporti con Roma, il «Vreme» fa rilevare la cordialità delle autorità jugoslave durante il passaggio del conte Ciano attraverso il territorio jugoslavo.

Secondo il giornale ufficioso, l'accordo italo-jugoslavo rappresenta un importantissimo elemento per lo sviluppo dei rapporti fra gli Stati danubiani, e faciliterà di molto il chiarimento della situazione in questa parte d'Europa. «Alla conferenza di Budapest — aggiunge il giornale — sarà tenuta presente la nuova situazione creatasi in Romania la quale agevolerà la risoluzione delle questioni pendenti fra la Romania e l'Ungheria». In una corrispondenza da Budapest, la «Politika» scrive che la maggior attenzione di Budapest è rivolta al fatto che da un anno a questa parte la situazione internazionale dei paesi danubiani, è molto migliorata e che mai, dopo la guerra, esistettero condizioni così propizie e mature per un'intensa collaborazione. La buona volontà non manca da nessuna parte per giungere al perfetto accordo.

La Germania ha dato il proprio consenso per la collaborazione dei paesi danubiani ed è solidale con l'Italia nella politica iniziata nel bacino danubiano.

La Piccola Intesa già pupilla della Francia gravita verso Roma e Berlino

PRAGA, 11.

«Narodni Politica», occupandosi dei risultati politici del viaggio a Praga del ministro romeno Antonescu osserva, fra l'altro, che per quanto concerne le relazioni verso la Romania, i negoziati saranno probabilmente ritardati fino alle nuove elezioni romene, cioè fino a marzo. L'interesse cecoslovacco è che questa intesa sia effettuata al più presto possibile. Il «Narodni Listy» sottolinea che il fatto che la Piccola Intesa mostrerà la sua solidarietà a Ginevra non è in sostanza cosa eccessivamente interessante perchè non è a Ginevra che essa potrà regolare i suoi principali problemi. Questi dovranno invece essere risolti per via diretta fra gli Stati interessati e le due Potenze che appunto non fanno più parte della Società delle Nazioni. Onde — conclude il giornale — la nostra politica estera non potrà sottrarsi ad altre vie che non sono quelle di Ginevra». Lo stesso giornale, in un editoriale, commenta la decisione dell'Unione nazionale di proporre la convocazione della commissione parlamentare degli esteri, affinchè il ministro degli esteri esprima la situazione attuale. «Vogliamo — conclude il giornale — che la Piccola Intesa solidarizzi con la politica di amicizia verso l'Italia, già iniziata dal la Jugoslavia e che sarà seguita dalla Romania. Vogliamo anche una maggiore chiarezza della nostra politica verso il Reich ed infine rapporti con la Spagna nazionale».

Apprensione a Parigi

PARIGI, 11.

La stampa francese continua a manifestare apprensioni sull'avvenire della Piccola Intesa. Commentando la Conferenza di Budapest, il «Petit Journal» scrive che la Romania non saprà resistere all'attrazione dell'asse Roma-Berlino. Quanto alla Jugoslavia, essa ha già preso posizione e Stojadinovic sarà accolto prossimamente a Berlino con lo stesso entusiasmo con cui fu accolto a Roma in dicembre. La Cecoslovacchia rischia di trovarsi, un giorno, di fronte all'alternativa di imitare i suoi due alleati o di subire un isolamento fatale. L'«Action Française» vede nell'indebolimento della Francia la causa del disordine attuale della Piccola Intesa. Per Bucarest e Belgrado, Parigi è diventata alleata del bolscevismo sovietico e per conseguenza ha perduta la sua forza di attrazione.

La Piccola Intesa non ha più la fiducia nella potenza della Francia. Anche il discorso pronunciato ieri da Beck provoca amare riflessioni a Parigi. Secondo l'«Epoque» è inutile nascondersi che il ministro polacco non ha più fede della sicurezza collettiva e nella Società delle Nazioni che anche egli dà la preferenza al sistema dei trattati bilaterali.

Hitler a Roma

Il significato della prossima visita

BERLINO, 11

La «Frankfurter Zeitung» sul viaggio di Hitler a Roma pubblica una nota editoriale molto importante: «Queste visite e controvisite — dice il giornale — hanno per scopo di servire sempre ad assicurare la pace. Però è chiaro che esse possono aspirare a questo titolo solo quando simbolizzano una politica di pace che si basi su fondamenta profonde. Il viaggio a Roma di Adolfo Hitler può aspirare a questo titolo. Il Fuehrer-cancelliere e Capo dello Stato è nello stesso tempo dirigente della politica. Egli si incontrerà a Roma con il Re Imperatore Vittorio Emanuele III e con il Capo del Governo Mussolini.

«Gli interessi diplomatici della Germania e dell'Italia sono impersonati in modo così forte nei loro Capi, che le conversazioni già di per sè vi costituiscono un vero fattore politico, anche quando in esse non dovesse essere discusso nulla di nuovo o di sensazionale. I festeggiamenti di Roma saranno una conferma che l'asse Roma - Berlino, il quale lavora tranquillamente da lungo tempo, non può essere mutato nè nello spirito nè nell'orientamento. Esso però sarà pronto, come in passato, ad accogliere da occidente come da oriente tutte le azioni che contribuiscono a rafforzare la tendenza pacifica.

Accordo nello spirito

«Chi vuole valutare al punto giusto i rapporti esistenti tra l'Italia e la Germania deve cominciare con l'abituarvisi e con l'abbandonare le prevenzioni. E' certo qualcosa di nuovo che due popoli siano riusciti a creare una tale solidarietà senza patti scritti. Questo è senza dubbio un metodo preferibile a tutte le alleanze formali che contengono soltanto meccaniche convenzioni militari. Tra la Germania e l'Italia esiste una amicizia che ha una doppia radice: una nella concordanza ragionevole della politica estera dei due Paesi, l'altra nella parentela esistente fra le due concezioni politiche. Vi sono tanti punti in comune, che non è necessario prendere impegni mediante accordi. Mussolini ha sempre chiesto per la politica estera italiana una autonomia la quale gli permetta di svolgere un'azione politica realistica ed anche la diplomazia tedesca non rinuncia a quella libertà di movimenti a quell'elasticità che sole sono in grado di eliminare le immobilità di Versaglia. L'asse Roma-Berlino è pertanto una garanzia che la politica di pace non viene svolta in uno spazio vuoto e neppure in altezze nebulose.

Intimità di rapporti

«All'estero si deve prima di tutto comprendere che nel viaggio di Mussolini in Germania come in quello di Hitler in Italia vi è molto di più che una semplice conferma della comunanza politica. I festeggiamenti che si svolgeranno non sono di pura natura protocollare. A Berlino Mussolini ha parlato a masse infinite e così pure l'ospite tedesco a Roma avrà probabilmente l'occasione di apparire davanti al popolo italiano. Le impressioni che il visitatore riporta da queste manifestazioni pubbliche possono essere più profonde di tutto quando venga concordato al tavolo delle discussioni. In ciò risiede la intima essenza dei rapporti italo-tedeschi.

«Mediante i viaggi di singole personalità e di rappresentanti di gruppi economici e più ancora mediante gli scambi culturali, vengono creati punti di contatto che alleggeriscono la stabilità delle relazioni politiche. Non è detto, e nessuno lo chiede, che la politica italiana e quella tedesca debbano essere identiche in tutti i particolari. Ciò che è importante è che nel popolo e mediante il popolo sia creata un'atmosfera spirituale nella quale sia possibile trovare e custodire una comune volontà. L'analoga costituzione politica nei due Stati contribuisce, naturalmente, ad aumentare questa stabilità.

«All'estero ci si sforza, frattanto, di fare ipotesi e congetture su questo viaggio romano del Fuehrer. Noi lasciamo volentieri agli altri di sbizzarrirsi. Essi finiranno poi sempre con il dover riconoscere che il calore con il quale oggi Roma si prepara a ricevere Adolfo Hitler non può significare un pericolo, come non lo significarono le grandi manifestazioni che ebbero luogo a Berlino in onore di Mussolini».

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura N. 5

Cronaca

Autarchia domestica

La battaglia autarchica per il raggiungimento dell'indipendenza economica nazionale, ha bisogno della forza viva e operante di ogni cittadino. Poichè nessuno deve sottrarsi a questo imperativo categorico, è bene che ognuno sappia quali sono i compiti che lo attendono. A parte dunque quei doveri d'ordine generale che sono troppo noti perchè occorra oggi rammentarli, non sarà di troppo accennare brevemente allo spreco, problema che la battaglia autarchica ha individuato tra i nemici da debellare.

E' necessario che di questo importante fattore di vittoria si tenga il debito conto: molti enti pubblici hanno mostrato di apprezzare appieno l'importanza del problema. Quando di esso si saranno resi conto tutti i cittadini, nessuno escluso, e quando tutti gli italiani si saranno adattati e abituati ad un sistema di economia che nulla abbia di grettezza o di mortificazione ma che tuttavia costituisca una forza operante e viva da mettere al servizio dei supremi interessi della Nazione, quando saremo arrivati a ciò si sarà compiuto un grande passo sulla via della vittoria totale.

E' evidente che accanto allo spreco maggiore — quello che per avventura può avvenire nel campo della grande produzione industriale e manifatturiera e commerciale (e che ora si va identificando in tutti i suoi aspetti) — bisogna considerare la somma di tutti gli innumerevoli piccoli e minuscoli sprechi che si verificano tra le pareti domestiche. Sperdimento inconscio per lo più, quasi mai dunque voluto, ma che può essere tollerato in tempi di larghezza di mezzi, non certo oggi. Ecco perchè è necessario che ogni cittadino, nell'ambito della sua casa e della sua famiglia, faccia un esame di coscienza e cominci a rivedere abitudini e usanze.

Lo sperpero che solitamente avviene nella mensa e in cucina è davvero ingente e sa dell'incredibile; un'accurata inchiesta americana calcola al 13 per cento la perdita che si fa di calore sugli alimenti già comprati sul mercato e al 20 per cento quella che riguarda le sostanze albuminose e le proteine, sostanze alimentari cioè che costano più care e che per formarsi hanno richiesto una maggiore energia alle potenze vegetali ed un maggiore costo alla attività dell'uomo.

Anni fa a Londra, uno studioso fece compiere una lunga e minuziosa inchiesta che si valse dell'esame accurato di tutti i rifiuti cittadini abbandonati per la strada o ammassati ai depositi della nettezza urbana.

L'inchiesta arrivò a precisare lo spreco di ricchezza in cifre astronomiche. In Francia si calcola che solo per le patate si sciupino, ogni anno, per imperfetta sbucciatura, o per deficiente cottura, più che due milioni di quintali di questa preziosa derrata alimentare, tanto comune nelle case di chiunque, specie del povero. Se questo succede nel popolo francese notoriamente avaro e risparmiatore, cosa avviene tra noi che abbiamo tradizioni e modi da popolo generosissimo?

E ciò perchè non si riflette che pelando la patata quando è cotta, si perde poca cosa, appena il 4 per cento della intera sostanza utile in essa contenuta; perdita che si riduce all'uno, quando la pelle di rivestimento è integra, sottile e consistente, quando cioè forma barriera all'esodo delle sostanze diffusibili. Cuocendo invece la patata già pelata, spoglia della sua fine barriera protettiva contro l'esodo e la dispersione, le perdite si elevano di molto; raggiungendo un quarto del proprio contenuto e riguardante specialmente le sostanze più utili al nutrimento umano che sono quelle in fondo più solubili e più diffusibili, le proteine labili, gli idrati di carbonio semplici e sopratutto i composti salini; le sostanze cioè più pronte e più sollecite ad abbandonar casa e perdersi all'esterno. A meno che non si immerga la patata già pelata in acqua che bolle a cento gradi, perchè allora questa brusca immersione in ambiente caldo determina, come succede per la carne, una rapida coagulazione delle albumine esterne in superficie le quali vengono a formare attorno alla patata una pellicola di rivestimento, una specie di chimica barriera improvvisata. Non solo, ma sbucciando la patata quando è cruda, si getta alle immondizie quasi un quarto della sostanza alimentare, specie quando il tubero è piccolo di taglia ed è fornito di molti occhi fondi germinali; un quarto, per giunta, della parte migliore, della porzione più nobile nel significato biologico.

Purtroppo quello che si è detto per le patate, vale all'incirca per tutti i vegetali. Per una eccessiva paura microbica, per necessità di conservazione, per un esagerato senso di igiene, si fa in genere un grande spreco di sostanze preziose alimentari. E così nel grano si usa sprecare il germe e l'aleurone, le patate invece di pelarle si grattano; si grattano bietole e carote invece di lavarle in acqua corrente, si sbucciano pesche, albicocche e prugne e si getta la veste nuziale dell'acino dell'uva.

Al sacrificio delle parti periferiche del tubero e del frutto si aggiunge il sacrifizio delle parti verdi della pianta; per ottenere le foglioline tenere dell'interno si gettano, nell'insalate e nelle verdure quasi tutte le foglie fresche esterne.

In fatto di cottura gli sprechi sono numerosi: anzitutto si usa di solito cuocere troppo a lungo le verdure senza pensare che così facendo si distruggono gran parte delle vitamine; infine si spreca inutilmente dell'energia termica.

E' un'arte, il saper preparare e cuocere gli alimenti con gusto e senza spreco, ma è un'arte più fine il saper utilizzare con gusto un'altra volta gli avanzi della mensa, che sono tanti: le teche residue del formaggio, i resti di minestra, la carne che residua, ma sopratutto il pane; perchè pane ne avanza e molto sulla mensa di chiunque ai tempi nostri, specie nelle grandi mense delle collettività. Il pane moderno bianco e raffinato non ha il pregio di quello bigio casalingo di conservarsi a lungo giovine e fragrante, ma si rafferma subito, perde di aroma, invecchia presto nella stessa giornata in cui è nato, allora non essendo più appetitoso viene sciupato sottratto al nutrimento umano. Ora è peccato trattandosi di pane che, coronato da una foglia di alloro casalingo, potrebbe far ottimi sponsali, anche se vecchio, con l'essenza oleosa del vecchio olivo!

Quanti, per esempio, non sanno adoperare il gaz, e lo sprecano senza accorgersene.

Cose risapute, perchè si son rilevate tante volte, ma non osservate. Così la fiamma, che non lambisce soltanto il fondo del recipiente, ma lo avvolge serpeggiando lungo le sue pareti significa un sensibile sciupìo di calore che si disperde nell'ambiente, e non si infonde tutto, come dovrebbe, nel recipiente stesso. Il riscaldamento e l'ebollizione sono raggiunti rapidamente quando il recipiente sia coperto; e pure l'uso dei coperchi è pochissimo diffuso.

Il riscaldamento collettivo nelle case. Se vi sono spesso lagnanze contro la sua insufficienza, non mancano neppure quelle contro l'eccesso opposto. I freddi rigidissimi, glaciali, sono da noi, fortunatamente, una eccezione. Eppure vi sono moltissime installazioni di caloriferi e termosifoni, le cui caldaie per neghitossità o incoscienza, son governate con criterio costante. Qualunque sia la temperatura esterna, si porta la caldaia ad una certa pressione; il caldo negli ambienti chiusi diventa magari insopportabile, al punto da esser costretti a spalancare le finestre, e si continua, tuttavia, a consumare carbone oltre il bisogno.

Uno spreco indiretto sta poi nel trascurare i possibili ricuperi. Il ricupero deve essere la regola, la abitudine di tutti i giorni. Dalla capsula di alluminio della bottiglia del latte al filo di spago; dal pezzetto di piombo del pacco postale ai cocci di vetro, dagli stracci alle ossa, tutto deve iniziare la vicenda della rivalorizzazione dell'ambito casalingo, con un metodico sistema di raccolta.

Quando — come si è detto — ognuno rivedrà le proprie abitudini secondo un sano concetto di economia e di rivalorizzazione dei residui, un gran passo avanti si sarà fatto nell'emancipazione dai prodotti esteri.

Alla Mostra del tessile

con il treno del Dopolavoro

Il treno speciale organizzato dal Dopolavoro Provinciale per la visita alla Mostra del tessile, avrà il seguente orario: partenza da Udine ore 19,8 del giorno 28 gennaio, arrivo a Roma alle ore 7.45 del giorno successivo. Il treno ripartirà quindi da Roma il giorno 30 alle ore 20.40 per giungere a Udine il giorno successivo alle ore 7.35.

La permanenza dei gitanti a Roma è stata portata a due giornate anzichè una con due pernottamenti consecutivi in treno. La nuova agevolazione, che esaudisce le numerose richieste rivolte in occasione della effettuazione del primo treno che per l'improvvisa alluvione romana è stato sospeso, farà sì che la gita alla Capitale per visitare la interessantissima Mostra del tessile raccoglierà successo ancora più completo.

La quota di viaggio rimane la stessa: L. 48 andata e ritorno. Il Dopolavoro Provinciale ha inoltre ottenuto, per l'interessamento della Direzione Generale dell' O. N. D., speciali facilitazioni per il soggiorno a Roma e cioè i partecipanti con L. 45 usufruiranno della pensione completa. Le adesioni al treno devono essere accompagnate dalla quota di L. 48 e devono essere direttamente richieste al Dopolavoro Provinciale in via Nazario Sauro 3. Per usufruire anche della pensione le richieste devono essere fatte entro il giorno 20 corrente, data improrogabile.

Per onorare la memoria dell'avv. Giovanni Levi

Per onorare la memoria del compianto avv. Giovanni Levi, hanno versato al Sindacato Fascista avvocati e procuratori per devolverle a scopo di beneficenza: avv. Antonio Biasotti lire 25; avv. Nicolò Fabris 10; Guglielmo Bearzi 50; Guido Ballini 50; Luciano Pitassi 50; Giovanni Nigris 50; Riccardo Marino 25; Gio. Batta Maroè.

G. I. L.

Invito alla collaborazione

L'invito rivolto in questi giorni dal Comando federale agli Enti, autorità e cittadini perchè, in conformità a quanto raccomandato da S. E. il Ministro Segretario del Partito, possano rendersi benemeriti della G.I.L. troverà certamente riscontro nell'animo generoso di coloro che vedono nella istituzione giovanile l'efficacissima palestra per la educazione morale, spirituale, culturale e fisico delle nuove generazioni.

Nell'invito, oltre alla graduazione specifica delle varie forme di socio contribuente della G.I.L., è bene illustrata sopratutto la particolare azione adottata dalla Gioventù Italiana del Littorio, per poter arrivare alla completa preparazione del futuro cittadino soldato dell'Italia fascista.

Siamo certi che, una volta conosciuti gli scopi cui si prefigge la G.I.L., nei riguardi della gioventù affidata alle sue cure e la maniera più acconcia per il raggiungimento di tali alte finalità, non ci sarà molto da attendere per poter pubblicare un lungo elenco dei soci contribuenti.

Non bisogna dimenticare che tutti i contribuenti si trasformano in altrettante attività e benefici in favore degli iscritti nella G.I.L.

Nomine — Con provvedimento in data 8 gennaio 1938 XVI il fascista m.o Amleto Alba è stato nominato vice comandante della GIL di Azzano Decimo.

Con provvedimento in data 8 gennaio 1938 XVI il camerata m.o Carlo Del Stabile è stato nominato comandante degli Avanguardisti e Balilla del Comune di Azzano Decimo, in sostituzione del fascista Amleto Alba, che ha assunto la carica di vice comandante della GIL locale.

LETTERE DI LETTORI

Il calendario per le cacce primaverili

Riceviamo da un cacciatore la seguente lettera, che per la nostra solita imparzialità pubblichiamo:

Il Calendario venatorio per le caccie oltre il 6 gennaio, fissato dal Decreto Ministeriale 13 dicembre 1937 e riportato anche da codesto spettabile Giornale nella ultima pagina quindicinale della caccia, dopo di aver detto all'art. 1. che per il periodo primaverile del 1938 si osservano le disposizioni previste dagli articoli 12 e 13 del Testo Unico con le modificazioni di cui in seguito, stabilisce con il successivo art. 4 che le Commissioni Venatorie Provinciali hanno la facoltà di determinare quali siano le località delle zone II. III. e V. da assimilare alla VI. per la caccia ai palmipedi e trampolieri. Con ciò si deve ritenere, senza possibilità di dubbio, che, in base appunto agli art. 12 e 13 del T. U., la caccia ai palmipedi e trampolieri nella zona sesta ha luogo come per legge fino al 10 aprile; non solo, ma che fino a tale data può aver luogo anche nelle altre zone, qualora la C. P. V. si valga della facoltà concessale dall'on. Ministero di assimilare alla VI. (vale a dire di consentirvi la caccia fino al 10 aprile) le particolari località delle zone sopra specificate.

Ora invece la C. P. V. della nostra Provincia ha diramato ai Cacciatori il testo di un calendario che — pur dichiarato in ottemperanza al Decreto Ministeriale su menzionato e in base agli art. 12 e 13 del T. U. — vi si discosta notevolmente, in quanto — a parte il fatto che non viene fatta nessuna sostanziale assimilazione di altre zone alla zona sesta — non accenna neppure alla caccia nella zona sesta, caccia che in base all'art. 13 del T. U. sopracitato ha luogo fino al 10 aprile, non essendovi stata fatta alcuna modificazione dal Decreto Ministeriale.

Fino al 3 aprile incluso la caccia ai palmipedi e trampolieri nella zona V. (quinta) era già consentita dalla modificazione introdotta col l'art. 3 del Decreto Ministeriale e non vi era pertanto bisogno di alcuna assimilazione alla zona sesta.

In conclusione: assimilare determinate località di altre zone alla sesta significa protrarvi la caccia fino al 10 aprile. Ora non solo il Calendario fissato dalla C. P. V. di Udine esclude — ciò che non può fare — la caccia nella sesta zona fino al 10 aprile pure consentita dal Decreto Ministeriale ma, pur potendolo fare, non ha *di fatto* assimilato nulla. E' opportuno, pertanto, che la C. P. V. chiarisca meglio il contenuto del suo Calendario, che, fino a prova contraria, non risulta affatto in ottemperanza nè al Decreto Ministeriale nè agli art. 12 e 13 del Testo Unico della legge sulla caccia.

B. F.

Mentre ci riserviamo di intervenire in argomento nella prossima pagina della caccia con apposito commento del nostro redattore venatorio, richiamiamo l'attenzione della C.P.V. della nostra Provincia sull'opportunità che il testo del Calendario predetto venga chiarito, quantunque, a vero dire, il tempo non stringa affatto. (n. d. r.).

Nel campo edilizio

Importante accordo

per regolare gli appalti

Tra la Federazione nazionale fascista dei costruttori edili, imprenditori di opere ed industriali affini, quella degli Artigiani, e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'edilizia, è stato stipulato recentemente un importante accordo per la regolamentazione degli appalti, ispirato dalla necessità di eliminare i gravi inconvenienti che si verificavano nella pratica dei cottimi sopratutto della scarsa solvibilità e percentualità di adempienza da parte dei cottimisti.

Le disposizioni dell'accordo, se garantiscono con la responsabilità dell'imprenditore principale gli operai dipendenti dai cottimisti per quanto riguarda la regolare corresponsione delle loro mercedi, arrecherà benefici non trascurabili anche ai costruttori precisando la loro situazione nei confronti dei cottimisti ed eliminando, di conseguenza, tutte le vertenze spesso complicate e fastidiose che nascevano dalla attuale incertezza di rapporti.

E' poi evidente che un'accurata scelta dei cottimisti sia dal punto di vista tecnico che da quello della moralità e correttezza, varrà a dare all'imprenditore principale la sicurezza di non incorrere nelle responsabilità fissate dall'accordo.

Si è poi avuto cura di salvaguardare il vero e proprio subappalto il quale ha, specialmente nell'industria delle costruzioni, una specifica ed importante funzione.

Si è però considerato che il sub-appaltatore potesse acquistare un profilo di precisa autonomia solo nel caso che esso abbia figura e carattere di industriale vero e proprio ed all'uopo si è creduto di indicare quale criterio di discriminazione tra sub-appaltatore e sub-appaltatore quello della iscrizione all'albo dei costruttori o al Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Per i lavori pubblici, tuttavia, tenendo conto che l'art. 339 della legge sulle opere pubbliche vieta il sub-appalto totale o parziale dei lavori, salvo il caso di approvazione del sub-appalto stesso da parte dell'autorità competente si è stabilito che, nel caso di tale approvazione, il sub-appalto abbia piena efficacia anche agli effetti di liberare l' impreditore principale da ogni responsabilità e ciò in quanto il riconoscimento della amministrazione è dato evidentemente in vista delle qualità e dei precedenti tecnici, contrattuali, commerciali dell'impresa sub-appaltatrice.

L'accordo in esame, il quale si inquadra, del resto, nei concetti informatori dell'ultima deliberazione del Comitato Corporativo Centrale in materia di cottimi, costituirà anche una garanzia per le imprese, le quali, molto spesso dovevano soccombere nella concorrenza esercitata da coloro che attraverso forme spurie di sub-appalti o di cottimi tentavano di eludere gli obblighi delle leggi sindacali e sociali.

Centenario vincenziano

Il centenario della canonizzazione di S. Vincenzo de' Paoli non poteva passare inosservato ad Udine per due ragioni: perchè ad Udine vi sono i Preti della Missione e le Ancelle della Carità, ordini entrambi fondati dal Santo e poi i Confratelli delle Conferenze di S. Vincenzo, le Dame e le Damine pure figli spirituali del grande apostolo e tutti quindi aventi sentimenti di riverenza e di gratitudine. Ecco perchè nel prossimo febbraio si prepara una solenne commemorazione.

S. Vincenzo svolse nella sua lunga vita una attività fenomenale, si può affermare che riunì nelle sue opere in Francia quello che da noi fecero don Bosco ed il Cottolengo.

Ozanam ed i suoi compagni a Parigi quando si trattava di un capo tale da sgominare gli avversari, scelsero S. Vincenzo. I socialisti stessi parlando di lui dissero: peccato solo che sia un Santo. Egli frequentò tutti gli strati sociali, portò le catene di un galeotto e fu per lungo tempo prezioso consigliere a Corte, fu venduto come schiavo in Tunisia e, d'altra parte, fu amato e venerato da confratelli e discepoli, fu restauratore della cultura e del costume del clero e strappo dai bassifondi di Parigi molti piccoli innocenti dando loro un pane ed una educazione, fu insomma una anima eroica.

Le Conferenze che si onorano di portare il Suo nome lavorano imparando da Lui quel modo di fare il bene passando inosservati, ma con fermezza e costanza.

Ad Udine le Conferenze sono state fondate fin dal 1858. Nell'ultimo decennio sono state spese in buoni di carne, pane e latte quasi lire 400 mila; dalle Dame circa altrettanto e un po' meno dalle Damine. Come appare da queste cifre il ricordo del Santo ad Udine vive una vita intensa e benefica. E' modesto il contributo di Udine se lo paragoniamo ad altre città e sopratutto ai 200 milioni di franchi che i Confratelli elargiscono ogni anno nel mondo, ma a tutto questo è unito in un grande vincolo di solidarietà umana e cristiana.

Istituto di Cultura Fascista

La conferenza del col. Boffa

sulla guerra aerea

Le conferenze sulla protezione antiaerea sono molto utili e interessanti e vorremmo che il massimo numero di cittadini vi intervenisse, nel loro interesse.

Ieri sera ha parlato il cav. uff. col. Cesare Boffa premettendo alcune considerazioni sulla inelutabilità della guerra nella vita sociale, guerra che, ora impegnerebbe tutto il popolo delle Nazioni in lotta. Dopo aver delineato quali possono essere gli obiettivi dell'offesa aerea, opere militari, ferrovie, depositi, grossi centri abitati per generare terrore e indebolire la resistenza, l'oratore ha illustrato i criteri di impiego degli aerei e le forme con cui può manifestarsi l'offesa. Le armi dell'aeroplano sono sopratutto le bombe, dirompenti, incendiarie e gassate, ma non si dimentichi la mitragliatrice. I gas sono di varie specie a seconda che intacchino le vie respiratorie, l'epidermide e le parti più sensibili del corpo, come gli occhi, e di ognuna il conferenziere segnala le caratteristiche soffermandosi poi sui mezzi di bonifica dei terreni gassati e di cura alle persone colpite e sulla possibilità di offesa anche con i batteri generatori di nefaste epidemie. Udine, per la sua posizione geografica, per essere nodo ferroviario e sede di comandi militari, ha tutte le carattestiche di città aperta alle minaccie della guerra aerea ed è perciò che la popolazione deve formarsi una coscienza antiaerea, con calma e comprensione.

Il col. Boffa è passato alla seconda parte della conferenza per parlare delle possibili reazioni e dei metodi di difesa con crociere di sbarramento, aeroplani da caccia, artiglieria e mitragliatrici antiaeree. Compito principale nell'opera preventiva è assegnato all'«Unpa» che anche a Udine svolge con passione la sua attività.

Il conferenziere spiega poi come possa avvenire l'offesa aerea e ne descrive le varie fasi, come accenna alle provvidenze necessarie come l'allarme alla popolazione, l'oscuramento, il mimetismo, il mascheramento, i ricoveri antiaerei. Tratta infine della protezione sanitaria, dei servizi pubblici, del patrimonio artistico e scientifico e scioglie un inno all'ala fascista intrepida ed eroica presidio più di ogni altra cosa, della nostra sicurezza.

Il pubblico numeroso ha rimeritato il col. Boffa con calorosi applausi.

Alla conferenza erano intervenuti, col. gen. Tacoli nuovo presidente provinciale dell'«Unpa», il comm. dott. Castellani per S.E. il Prefetto, i rappresentanti del Federale, del Podestà, del Preside della Provincia, i comandanti la Difesa territoriale, la Zona militare, la Brigata «Montenero» anche per il comandante la Divisione, il presidente del Comitato della Croce Rossa e altre personalità.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Emilia Muratti Girardelli: Mario Girardelli da Milano, L. 25. — Nel decimo anniversario della morte di Alessandro Nimis: Lia Nimis Zambelli, L. 50.

Sommari di Riviste

Oggi si parla molto in Italia di architettura mediterranea: ma nessun aggettivo par aver fortuna vicino a quel sostantivo energico e austero, neppur questo aggettivo affascinante che apre di improvviso orizzonti di mare e di sole. La nuova architettura cosidetta razionale o funzionale inutilmente si vuol limitare nel titolo di mediterranea se vuol davvero essere una architettura italiana: se vuol arrivare anche a Torino e a Udine, se vuol vincere anche il clima continentale. Questo fa pensare l'ultimo numero di *Domus*, di dicembre, nel vedervi riprodotte due ville ugualmente luminose, ugualmente sorte nel clima spirituale della nuova architettura: ed una a Torino e l'altra a Posillipo. L'architettura razionale può vivere — e, in realtà, vive — in Norvegia e nel Marocco, nel Canadà e nel Messico: e la sua differenza non si misura sui paralleli ma negli ingegni degli architetti che la creano. La villa Gandano a Torino dell'architetto Gino Levi Montalcini beve la luce e il sole anche nelle ore più fredde, con le labbra aperte delle sue sporgenti terrazze: la villa di Posillipo, degli architetti Cosenza e Rudofsky, chiude invece i suoi cubi limpidi in volumi serrati e difesi. L'uno e l'altro edificio rispondono a qualcosa di più che ad una esigenza climatica: rispondono a una intelligenza della vita: non creano nel limitato accordo d'un paesaggio provinciale ma nell'accordo essenziale col nuovo ritmo della civiltà. Sopratutto la vita di Napoli è un ottimo esempio di nuova architettura italiana. «Forse è la nostra più bella costruzione moderna in fatto di ville»: scrive giustamente Gio Ponti, nella presentazione che le dedica in «Domus». «Essa è destinata ad avere un riconoscimento veramente grande più lontano e siamo lieti intanto di essere i primi a testimoniarlo, ed a farne conoscere i valori e gl'incanti».

STATO CIVILE DI UDINE

11 Gennaio 1938 XVI

Nati:	**7**
di cui 4 di altri Comuni	
Morti:	**4**
Matrimoni:	**1**

Nascite

Legittimi: Agosto Marialuisa di Cesare, Calligaris Quintodecio di Essio, Buffa Antonio di Giovanni, Deganutti Sergio di Mario, Cian Valerio di Giovanni, Nonino Aristide di Luigi.

Morti

Golosetti Antonio fu Daniele anni 79 bracciante, Tarondo Alfonso fu Giuseppe anni 64 agricoltore; Palma Gaspare fu Pietro Francesco anni 87 tessitore, Raccaro Anna Maria ved. Sabbadini anni 69 casalinga.

Matrimoni

Liberale Francesco industriale con Rapetti Maria sarta.

ARTE E TEATRI

Polidor all'"Odeon,,

Per domani sera il Cine-Teatro «Odeon» annuncia la Compagnia di Varietà diretta da Polidor.

Ai giovanissimi non dice, forse, niente questo nome ma poco, poco che ci si allontani da questa privilegiata età ci si trova subito dinanzi ad uno dei primi comici grotteschi della cinematografia.

Lavorava nel periodo aureo del nostro «Teatro muto» (allora si chiamava così) ed ha rotto più piatti lui che una intera generazione, ha fatto più tombole e capriole e sberleffi e simpatiche scemenze lui, che un reggimento di ubriachi. Polidor contendeva lo schermo a Max Linder ed entrambi costituivano, allora, due tipi assolutamente diversi, opposti, anzi, nella loro comicità; comicità fine a sè stessa nel primo, amara e di pensiero, nel secondo. Si può dire che da Polidor siano nati i Rubinet, i Tartufini, i Fatty, i Fridolain, i Ridolini, Onlio e Stanlio e che da Max Linder sieno sorti gli Harold Lloyd, i Buste Keaton, i Charlot.

Si parla del 1910-1920, mica poco di quando le «dive» erano: la felina Pina Menichelli, la austera Itala Almirante Manzini, la fatale Diana Karenne, la sognante Leda Gys, la irraggiungibile Francesca Bertini; ed i «divi» si chiamavano Gustavo Serena (il Bob Taylor d'allora), Mario Bonnard (fatalone pure lui), Alberto Collo (il «gagà»), Emilio Ghione (il creatore dei film poliziesco), e Maciste (l'ercole generoso).

A proposito di «divi», noi, che parliamo oggi tanto di stipendi astronomici hollywoodiani quali mai visti e mai raggiunti, abbiamo incominciato proprio noi a disputarci gli attori a suon di biglietti da mille. Francesca Bertini nel gennaio del 1919 stipulò un contratto con l'Unione Cinematografica Italiana per la esecuzione di otto film in un anno contro un compenso di due milioni (preciso: due milioni) di lire.... pagabili in rate mensili postecipate di L. 166.666 cadauna.... Ed eravamo nel 1919! Fatti i dovuti raffronti pensate un po' se ad Hollywood si raggiungono tali cifre, ammesso anche, che Greta Garbo venga pagata — come dicono — cinquemila dollari per settimana.

I film di Polidor consistevano in trenta, trentacinque metri di pellicola (era il tempo in cui si girava un «drammone» come «La signora dalle camelie» in centotrenta metri, tre giorni di lavorazione, con orrore della Pathé che lo definì «delizioso quantunque.... un po' lunghetto», e mandavano in fragoroso visibilio le platee d'ogni città). Poi, la sua comicità non piacque più: la guerra, i gusti cambiati, le maggiori esigenze lo allontanarono dal pubblico dei cinematografi per invitarlo a presentarsi in spettacoli di varietà, nei quali dopo una rapida rappresentazione di un brano di un suo film, balzava dallo schermo e continuava alla ribalta le sue prodezze grottesche.

Oggi ritorna, col suo nome popolarissimo pieno di ricordi, con un repertorio di varietà, fra artisti di varietà; ritorna perchè non si sa staccare dal pubblico e perchè il pubblico in quel piccolo, agilissimo, e divertente artista vede un po' della sua giovinezza e ritorna indietro di... vent'anni.

pi-va

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON - *QUARTIERI DI LUSSO* — Elegante e spigliata commedia moderna amorosa con Gene Raymond e Ann Sothern. «*Nuova sinfonia a colori*».

SAVOIA. — *IL CONTE DI BRECHARD.* Il più acclamato film italiano di Forzano, diretto da Bonnard, con Nazzari, Ferida. — Ore 17.

IMPERO — *STASERA ALLE 21* — Emozionante avventura amorosa con Lodge Bragglotti, Tofano, Benassi, Padoa. Grande successo.

CECHINI. - *LA VITTIMA SOMMERSA* — Uno dei misteri più ossessionanti contro il quale si infrangono tutte le indagini poliziesche. Inter. D. Woods. Novità. Ore 17.

di Udine

Telefoni: Direzione 5-15
Redazione e Amministrazione . . 6-60
Pubblicità 9-60

OLTRE UN SECOLO FA

L'estinzione degli incendi nella "R. Città di Udine,,

Ho sott'occhio il «Regolamento per l'estinzione degli Incendi nella R. Città di Udine» pubblicato in data 15 febbraio 1819, e, leggendolo, ho pensato che sarebbe ingiusto sorridere di compatimento per i nostri nonni, i quali facevano, e con somma cura quel che potevano. Chissà che penseranno di noi da qui a qualche secolo i posteri leggendo quello che oggi facciamo noi e che ci lusinghiamo quasi di credere d'aver raggiunto in certi campi la perfezione assoluta! Il mondo va avanti e noi, possiamo vederne e goderne solo in minima parte i progressi.

Il regolamento al quale ho accennato si divide in quattro parti, e cioè: misure per pervenire gl'incendi; misure per scoprirli; misure per estinguerli e misure da prendersi dopo estinti.

Per prevenire gli incendi

Delegata all'estinzione degli incendi è una Commissione composta da un Commissario e da sei aggiunti, più un Ispettore ed un Sotto-ispettore, tre Direttori, un Custode delle macchine ed i pompieri propriamente detti, i quali si dividono in due compagnie, alla prima delle quali appartengono i muratori, falegnami e fabbri, ed alla seconda spazzacamini, facchini e «Portadori di Biade, Vino ed Oglio». A questi si aggiungono i Cursori comunali ed i capi quartieri della Città. Tutti questi incaricati, per essere meglio riconosciuti in caso di servizio, devono portare costantemente sul cappello, a seconda del grado o delle funzioni, coccarde di vario colore: bianca e rossa, gialla e bianca, rossa, bianca, gialla.

Essendo accertato che gl'incendi hanno «la loro origine o nella costruzione dei fabbricati non suscettibili di certi adattamenti come Focolari, Stuffe e simili, o nella negligenza delle necessarie cautele per parte degli Abitanti» il Podestà — che a quel tempo era R. Cortelazzis — emana alcune norme, approvate dall'«Eccelso Governo», che sunteggio rapidamente.

Proibito di erigere nuove «Stuffe, Cammini, Forni, od altra simile Fabbrica» senza notificarlo preventivamente, assieme al nome del Capo Mastro, alla Commissione Municipale, la quale dovrà visitare una volta all'anno la casa e la fabbrica, dando, se necessario, ordini di restauro, di demolizione, ecc.

Gli abitanti poi sono obbligati di spazzare almeno due volte d'inverno i camini ed una d'estate e «li Cammini, ed Officine d'Esercizi aperti a pubblica concorrenza, come di Locande, Osterie, Bettole, Pistorie, Fabrerie e simili» devono essere spazzati almeno una volta al mese. A loro volta gli spazzacamini devono rimettere ogni mese alla Congregazione Municipale l'elenco dei camini spazzati.

Seguono norme per il Teatro nel quale, quando è in attività, devono essere sempre presenti quattro pompieri e sul palcoscenico in tempo di rappresentazione deve trovarsi «per qualunque eventualità possa emergere una delle piccole Pompe di ragione Comunale».

Misure per scoprire il fuoco

Ogni cittadino che abbia cognizione di qualche principio d'incendio è obbligato a darne avviso «al più vicino Capo Quartiere, o al Custode delle Macchine, o al Corpo di Guardia di Polizia, o al Nonzolo della Chiesa Parrocchiale, sotto cui avvi l'indizio di fuoco». Così, e con maggior ragione, dicasi dei proprietari, capifamiglia e loro domestici.

«Sulla Torre del Pubblico Castello vi sarà stabilito permanentemente un Guarda-fuoco, il quale sì di giorno che di notte terrà una continua vigilanza sulla Città e Sobborghi... e qualor vedesse in qualche luogo della Città scintille, o fiamme dovrà toccare a Martello la Campana soprapposta alla Torre con colpi non interrotti, e più o meno celeri a misura della maggiore, o minore dilatazione, e forza dell'Incendio, e con una Tromba marina striderà il luogo dell'Incendio».

Il nonzolo della chiesa del castello dovrà indicare la direzione del luogo dell'incendio spiegando sul campanile da quella parte una bandiera bianca e rossa se di giorno, o collocare un fanale acceso se di notte. I capi quartiere dovranno poi «stridare nel rispettivo Quartiere il luogo dell'Incendio», sul quale luogo dovranno immediatamente portarsi tutti gli impiegati dipendenti dal Municipio. Il far toccare a martello la campana della parrocchia più vicina o quella del Duomo, la quale sarà suonata senza interruzione se si tratta d'incendio fuori della parrocchia, è di spettanza del Commissario agli incendi di concerto con quello della Polizia comunale.

Il custode delle macchine «avrà permanente alloggio gratuito in una stanza sottoposta al Palazzo Comunale presso quella destinata a depositario delle Macchine ed Attrecci di estinzione, ove ciascuno si dirigerà nel caso d'Incendio». Il custode, che ha l'obbligo della buona manutenzione di tutto ciò che occorre per estinguere il fuoco, godrà, oltre la gratuità dell'alloggio, «l'annuo soldo sulla Cassa Comunale di lire 60».

Le estinzioni

Dopo altre norme relative alla preparazione per una pronta estinzione d'incendio e l'elenco delle pene — abbastanza severe — ai trasgressori, il Regolamento detta norme da seguire per lo spegnimento degli incendi.

Ne riporto solo alcune, tralasciando pure l'elenco degli obbligati ad intervenire. Il Commissario agli incendi «potrà domandare dal Militare, e dalla Polizia tutti quei sussidj che credesse del bisogno». Il Corpo dei Pompieri, che dovranno intervenire per turno alle esercitazioni in numero di trenta ogni qual volta saranno chiamati ed intervenire ad una prova generale ogni quattro mesi, «sarà costituita da due Compagnie, la prima composta dai Muratori, Falegnami e Fabri; la seconda dai Spazzacamini, e Facchini di Biade, Vini ed Oglio». Gli appartenenti alla prima dovranno portare in testa un berretto rosso «e porteranno seco loro li rispettivi Strumenti d'arte come Martelli grandi, Strangolini, Scarpelli, Manaje, Sieghe, ecc.»; gli appartenenti alla seconda dovranno recarsi sul luogo dell'incendio con berretto giallo.

In caso di bisogno «e ricercato che sia, ogni abitante proprietario di Botti per Acqua dovrà spedirle ripiene d'Acqua sul luogo per coadiuvarne l'estinzione». Così pure i negozianti di ferramenta, di rame, i falegnami, fabbri ed ogni abitante senza eccezione, [illegible]no mettere a disposizione tutti gli oggetti che verranno richiesti e i «Vetturali, e la Posta Cavalli (quando non trovisi occupata in oggetti di servizio) hanno obbligo di spedire al primo segno d'Incendio li proprj Cavalli al depositario Comunale in Piazza Contarena per trasportare le Macchine, e le Botti al luogo dell'Incendio».

Il Commissario Superiore di Polizia veglierà perchè siano garantite le proprietà e le persone, messi in salvo gli ammalati, i bambini e gli eventuali feriti. All'uopo sarà stabilito volta per volta un locale vicino ad uso ricovero ed infermeria, ove dovrà essere presente un medico condotto «cogl'occorrenti Istromenti».

Resta l'uso «dello sparo del Fucile della Sentinella Militare più vicina al luogo d'Incendio, e la Battente del Tamburo Militare per avvertire dell'Incendio quanto più presto sia possibile... e le Guardie appostate ai Capi strada impediranno la sortita a chiunque con asporto di Effetti, a meno che non sia scortato d'altra guardia».

Dopo l'incendio

Il Regolamento dà pure alcune norme da osservarsi dopo estinto lo incendio, come, ad esempio, quella che nessuno possa allontanarsi dal luogo, nè condur via macchine ed attrezzi «pria che l'Incendio sia interamente estinto, e senza che ciò venga ordinato dal Commissario dirigente» e che lo stesso Commissario destini un certo numero di pompieri, pompe, ecc. a rimanere sul luogo finchè non sia cessato ogni ulteriore pericolo.

Le spese relative all'estinzione «vengono portate dal fondo Municipale», però ove risultasse che lo incendio sia stato causato per colpa del proprietario o dell'inquilino, la Congregazione Municipale «agirà a ripeterne il rimborso dalla parte colpevole». La Polizia, da canto suo, indagherà sulle cause dell'incendio e provvederà a norma di legge dietro quanto le fosse per risultare, comunicando poi alla Congregazione Municipale l'esito delle indagini per far valere «il suo diritto di reintegro per le spese incontrate».

Riporto infine, a titolo di curiosità, alcuni compensi fissati per gli addetti all'estinzione: al primo traduttore delle macchine, sia con cavalli od a mano, lire 20, al secondo L. 12, al terzo L. 8, al primo carradore con botte piena d'acqua lire 20, al secondo lire 12, al terzo lire 8, al primo dei muratori, fabbri, falegnami, facchini e spazzacamini lire 10, al secondo lire 6, al terzo lire 4. Ai pompieri è fissato un compenso non maggiore di centesimi 75 al giorno per cadauno e qualora l'incendio si estingua in tempo più breve, verranno compensati ad ora, in modo però che la mercede non possa essere minore di centesimi 45.

* * *

Ecco rievocati, per sommi capi, il modo e la cura con cui la nostra città un secolo e più addietro provvedeva all'estinzione degli incendi: come meglio si poteva e si sapeva fare a quei tempi. Oggi certamente ci sono ben altri mezzi a disposizione e, senza confronto, più efficaci: segnalazioni, autopompe, scale allungabili, ecc. e sopratutto uomini bene addestrati, attrezzati e comandati, noncuranti di qualsiasi pericolo, altruisti fino all'eroismo, verso i quali — provatisi anche recentemente e duri cimenti — è doveroso vada la piena ammirazione e riconoscenza dei cittadini.

A. Saccavino

Concorso per amministratore giudiziario

Con Decreto ministeriale 24 novembre scorso, pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia, è stato indetto il concorso per titoli per la nomina di Amministratore giudiziario — 30 posti pel Tribunale di Udine — col termine fino al 15 marzo 1938 per la presentazione delle domande dirette al Presidente del Tribunale di Udine, corredate dei documenti elencati nel decreto stesso di cui gli interessati possono prendere visione nella Cancelleria del Tribunale.

Bollettino della neve

Ravascletto (Carnia): temperatura +2; stato del cielo: sereno; neve cm. 50, farinosa.

Il campo invernale del Guf di Udine

Qualche giorno fa sono rientrati in sede i quaranta fascisti Universitari del G. U. F. Friulano che hanno partecipato al campo invernale a San Martino di Castrozza. La località scelta questo anno come sede del Campo invernale ha entusiasmato i giovani sciatori per la bellezza della posizione e dei panorami e per le magnifiche distese di neve del vicino Passo Rolle.

Il campo si è iniziato il 27 dicembre con la festosa partenza in comitiva e si è sciolto il 4 gennaio. Sono stati otto giorni di sana vita sportiva, trascorsi in cameratesca allegria, lontano dalla città, di fronte alla montagna, ai boschi, al cielo e l'ora della partenza è giunto anche troppo presto per i goliardi partecipanti.

Molte sono state le gite e le escursioni svolte nei dintorni del paese e di Passo Rolle: la preferenza è stata data alla Capanna Corvino e alla Baita Segantini da cui partono le velocissime piste di discesa verso Paneveggio e San Martino, di cui parecchi partecipanti hanno approfittato per allenarsi alle prossime gare universitarie.

L'allegra e disciplinata comitiva degli studenti friulani cui ha fatto una gradita visita anche il Federale di Trento, è stata simpaticamente notata anche dai numerosi ospiti della frequentata stazione turistica.

L'organizzazione del campo è stata perfetta sotto ogni punto di vista e la scelta della località come abbiamo già detto, è stata molto apprezzata dagli universitari, oltre che per le possibilità sciistiche, anche per le comodità di soggiorno e di svago offerte dai grandi alberghi, e dall'organizzazione turistica locale.

Con questa ormai tradizionale manifestazione, cui quest'anno ha arriso particolare successo, si è iniziata l'attività sportiva invernale del Gruppo Universitario Fascista Friulano.

La benedizione dei colombi viaggiatori

Per interessamento della Federazione colombofila prossimamente, e con tutta probabilità lunedì 17 corrente, ricorrenza di S. Antonio Abate, sarà effettuata la cerimonia della benedizione dei colombi viaggiatori.

Durante la caratteristica e simpatica manifestazione che si svolgerà in luogo centrale e adatto, saranno liberati al volo centinaia di piccioni che, dopo avere sorvolato la città, rientreranno nelle rispettive colombaie.

Denuncia delle locazioni e loro registrazione

L'Unione fascista degli industriali — Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati — comunica:

Si richiama l'attenzione di tutti i proprietari di fabbricati sulla prossima scadenza del termine per la presentazione della denuncia annuale delle locazioni prescritta dal R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1412. Tale termine, come è noto, scade il 25 c. m.

Il Direttorio del Sindacato nella sua riunione del 7 corrente è venuto nella determinazione che, data l'obbligatorietà della registrazione dei contratti di affittanza risancita con il sopra accennato Decreto Legge, le spese relative alla registrazione stessa, (malgrado che il contratto tipo nazionale comporti da rifusione per intero da parte dell'inquilino) siano divise in parti eguali tra le due parti contraenti.

Si consigliano altresì i proprietari stessi, e nel loro interesse, di dare una data unica di scadenza a tutti i loro contratti, onde evitare di incorrere, in scadenze suddivise, nella dimenticanza di rinnovare le locazioni nei termini stabiliti e subirne quindi le penalità di legge.

Per qualsiasi informazione di quanto sopra i proprietari di fabbricati possono rivolgersi alla sede del Sindacato, presso l'Unione fascista degli industriali — Via Manin 18 — il quale si interessa sia per la compilazione delle denuncie in parola, sia per la presentazione delle stesse al competente Ufficio.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 4 all'11 gennaio furono presentate al Sindacato proprietari di fabbricati in Via Manin 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazioni e per altri usi diversi:

Via Milazzo n. 8: vasto salone con molta luce uso deposito-studio, prezzo d. c. — via Aquileia 59: camera ammobigliata, bagno, termo, prezzo d. c. — via Aquileia 59: camera e salotto ammobigliati, bagno, stufa, prezzo d. c. — Viale Venezia 89: vani 3-4 ammobigliati wc, bagno, stufe, prezzo d. c. — Via Cisis 27: vani 4 lire 120 — Via Belloni 16: camera e salotto ammob. riscaldamento, bagno, visibile ore 11 - 12 prezzo d. c. — Via F. Mantica 16: studio o negozio con retro, rimessò a nuovo lire. 50 — Vicolo Pulesi 3: camera ammobigliata indipendente con bagno prezzo d. c. — Via T. Deciani 30: camera ammobigliata con pensione prezzo d. c. — Via Villalta 56: vani 1 magazzino con garage prezzo d. c. rivolgersi Sindacato via Manin 18 — Viale Stazione 7: vasti locali uso magazzini - uffici, rivolgersi via Sottomonte 16 — Via Zanon 7: vani 1, magazzino lire 30 — Via Grazzano 39: piccolo appartamento di vani 4 lire 80.

Pro culle povere

Per la nascita di Bruno, il rag. Aldo Morisi ha offerto L. 50 pro culle povere.

Una ladra di biciclette

Il caso non è comune: Lidia Della Bianca sulla ventina, da Goricizza di Codroipo, lasciava l'altro giorno la propria bicicletta, quasi nuova del valore di oltre 350 lire, fuori del «Bar Adua» di Codroipo. Poco dopo il velocipede non c'era più. Rassegnata ed amareggiata la Della Bianca ritornava a casa a piedi; nel domani mattino però un suo cugino riconosceva la bicicletta in possesso di certa — stranezza dei nomi! — Virginia Del Negro di Codroipo, la quale dapprima negava, poscia, dinanzi ai carabinieri, confessava la sua malefatta. Ella è stata arrestata e denunciata per furto.

IL GIORNO

Calendario

Mercoledì, 12 gennaio (12-352). S. Modesto martire

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 4.7, minima 0,8 sopra zero.

* * *

Alte pressioni sull'Europa orientale e su quasi tutta l'Africa settentrionale. Il rimanente è in regime depressionario con minimi sull'alta Germania e sull'alto Tirreno. Sull'Italia prevalgono correnti occidentali con afflusso d'aria di origine atlantica gradatamente più fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: in rapido miglioramento sulle regioni settentrionali e centrali con zone sparse di perturbazioni residue, ancora perturbato altrove.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: generalmente perturbato specie sul bacino centrale.

La radio

Gruppo Roma - Ore 19: Concerto sinfonico diretto dal m. Franco Ferdeli — 20.55: Concerto europeo Olandese — 22.15: Concerto del Trio Gebel.

Gruppo Milano - Ore 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Sansone e Dalila» opera in tre atti di F. Lemaire, musica di Camillo Saint-Saëns (Versione ritmica di A. Zanardini).

Gruppo Firenze - Ore 20.30: «L'ultima carta» dramma poliziesco in ter atti di Giuseppe Romualdi — 22: Cantiamo al pianoforte: Nuccia Natali, duo pianistico, Salerno-Gheri.

In cucina

«Clarlotta» all'Imperatrice. — Prendete 125 gr. di savoiardi, guarnitene le pareti di uno stampo e riempite il vuoto con la seguente crema: fate bollire per due minuti un litro di latte zuccherato, nel quale avrete messo uno stecco di vaniglia, poi passatelo. Rompete in una terrina, a parte, 10 uova delle quali adopererete soltanto i rossi; diluite questi con un quarto di litro di latte freddo, poi, sempre mescolando, aggiungetevi il latte bollito. Rimettete il tutto sul fuoco. mescolate continuamente e quando questa crema comincerà a diventare fitta, ritiratela dal fuoco sempre mescolando, aggiungete qualche goccia di fior di arancio e 20 gr. di colla di pesce sciolta precedentemente in acqua fredda. Mescolate bene il tutto, fate raffreddare più che è possibile e in fine aggiungete le 10 chiare d'uovo battute a neve. Mescolate ancora delicatamente, versate il composto nello stampo guarnito di savoiardi, ricoprite la crema con altri biscotti e fate gelare sul ghiaccio o... sulla finestra.

Trattoria Semunale

Mattina: risotto, minestrone, punta di petto o vitello al forno, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e pomodoro, goulasch, uova, contorni.

Operaio che si ustiona con alluminio bollente

L'operaio fonditore Pietro Sacher di 32 anni, dimorante in via Piemonte, è stato accolto all'Ospedale ieri mattina, per ustioni di primo, secondo e terzo grado al terzo inferiore della gamba destra, riportate causa l'accidentale spruzzo di alluminio fuso. Salvo complicazioni il medico di guardia dott. Veritti ha giudicato la lesione guaribile in un quindicina di giorni.

Cade accidentalmente dal letto

Il quattordicenne Lucio Auri dimorante in via Gemona, rigirandosi — ancor preso dal sonno — nel proprio letto, cadeva a terra in modo da battere la fronte contro un piede del letto stesso e riportare così una ferita da taglio. Ha dovuto ricorrere alle cure del dott. Veritti presso l'Ospedale dove gli sono stati praticati tre punti di sutura e fu giudicato guaribile in una settimana.

Razzia di galline

Sedici galline ed un gallo, sono stati rubati l'altra notte nel pollaio di Vittorio Morandini fu Domenico di 61 anni da Lumignacco di Pavia.

Rinnovate l'abbonamento a «IL POPOLO DEL FRIULI» rimettendo l'importo ai nostri Uffici: Via di Prampero 10.

Orario ferroviario
in vigore dal 1 gennaio

PARTENZE

Per Trieste:
Ore: 4.35 — 5.50 A — 7.5 D — 9.11 A — 11.10 A — 13 D — 15.50 A — 17.45 A — 19.5 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore: 5 A — 6.50 D — 8.15 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.25 D — 18.15 A — 19.8 D — 23.50 A (fino a Sacile).

Per Tarvisio:
Ore: 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 (*) A — 11 15 D — 13 30 A — 16.55 (*) A — 18.20 A — 20.59 DD.

S. Giorgio N., Cervignano, Grado
Ore: 4.45 (***) MV — 7.21 AL — 9.5 A — 13.10 MV — 16.35 AL — 19 A — 21.25 AL.

Per Cividale:
Ore: 7.30 O — 9.40 VV — 13 O — 16 MV — 18.30 A — 20 50 O.

(*) per Villa Santina.
(***) per Palmanova e San Giorgio di Nogaro.

ARRIVI

Da Trieste:
Ore: 7.11 O — 8.5 A — 8.41 D — 11 1 D — 12.6 A — 14.54 A — 17 58 D — 19.45 A — 20.35 D — 23 15 O.

Da Venezia:
Ore: 0.23 D — 7.15 (Sacile) AL — 9.55 A — 11 5 D — 12.55 D — 16.15 A — 19.47 A — 20 34 DD — 22 10 A.

Da Tarvisio:
Ore: 6.28 A — 8.35 (*) A — 8.55 DD — 11 57 (*) A — 14.55 O — 17 34 A — 18.54 D — 20.17 (*) A — 23.7 MV.

S. Giorgio N., Cervignano, Grado
Ore: 7.10 A — 10.57 O — 15.10 AL — 20.10 A — 22.7 AL — 23.10 MV —

Da Cividale:
Ore: 7.5 O — 8 48 O — 11.50 MV — 14 10 O — 18.5 MV — 19.30 A.

(*) da Villa Santina

Tramvie

Udine-Tarcento

Partenze da Udine ore 6 35 — 7.40 — 9.50 — 11.20* — 12.50 — 14.20* — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20* — 18.20* — 19.30 — 20.40 (festivo).
* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.
Partenze da Tarcento: ore 6.40 — 7.25* — 8.55 — 11.25 — 13.15* — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25* — 18.25 — 19.35 — 21.45 (festivo).
* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera di Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine: ore 7 — 8.50 (solamente nei giorni di mercoled. e venerdì) — 9.25 (nei giorni festivi e lunedì, martedì, giovedì, sabato, — 12.10 — 14 (festivo) — 16.20 — 18 30 — 19.20 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.45 (festivo) — 13 20 — 13.30 (festivo) — 16.30 — 18.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 9.10 — 11.50 (festivo) — 14.30 — 14.35 (festivo) — 17.35 — 19.5.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenze da Udine: ore 8.30; 15 5. Arrivi a Trieste ore 10.5; 16.40. Partenze da Trieste ore 8; 15.25. Arrivi a Udine ore 9 35; 17.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine ore 12.5; 17.20 Arrivi a Pordenone ore 13;18.45. Partenze da Pordenone ore 7.30; 13.45 — Arrivi a Udine ore 8.25, 14.40.

Udine - Mereto - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 12.5; 17.10 Arrivi a Spilimbergo ore 13.5; 18.10 — Partenze da Spilimbergo ore 7.25; 14.15 - Arrivi a Udine ore 8.25; 15.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 10.10; 18 Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Palmanova Udine
Partenze: da Palmanova alle ore 8 e 13.30; da Udine alle ore 12 e 17,50.
Arrivo: a Udine alle ore 8.45 e 14.15; a Palmanova alle 12,35 e 18,30.

Camino-Codroipo-Rivolto-Udine
Partenze: da Camino alle 7.30; da Rivolto alle 13,30; da Udine alle 12,05 e 17,30.
Arrivi: a Udine alle ore 8.45 e 14,20; a Rivolto alle 12,55; a Camino alle 18,45

Udine - Rivignano - Latisana
Partenze: (da via F. Crispi) da Udine alle 11 e 17; da Latisana alle 7 e 12,40.
Arrivi: a Latisana alle 12.30 e 18.30; a Udine alle 8,35 e 14.

Udine - Pocenia - Latisana
Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 17.30, da Latisana alle 7.30
Arrivi: a Latisana alle 18.40; a Udine alle 8.40.

Tolmezzo - Udine
Partenze: da Tolmezzo (piazza) alle ore 8; da Udine (via F. Crispi) alle 16,20.
Arrivi: a Udine alle 9.5; a Tolmezzo alle 17.45.

Udine - Bertiolo - Varmo
Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17; da Varmo alle ore 7,35.
Arrivi: a Varmo alle ore 18.10; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis
Partenze: da Attimis alle ore 7 e 13,30 (soppresso la domenica).
Arrivi: a Udine alle ore 8 e 14.30.
Partenze: da Udine alle ore 11.30. e 17,30 (soppresso la domenica.
Arrivi: ad Attimis ore 12.45 e 18.45
Il recapito in Udine degli arrivi e partenze avverrà da Piazza Venerio.

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

MAESTRA giardiniera cercasi disposta dedicare pomeriggio due bambini — Inviare pretese, referenze. 7966 — Pubblicità Popolo Friuli.

ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

CERCASI socio apporti 10.000 contanti per lancio vendita apparecchio grande interesse campo Cinematografico — Scrivere 7964 Pubblicità Popolo Friuli.

MOBILI in ogni stile, ricco assortimento, grandiosi magazzini, presso la fabbrica SERAFINI — Udine, Via Andreuzzi 2 (dietro la Chiesa di S. Giorgio).

OCCASIONISSIMA cedesi Udine centro negozio mode, bene attrezzato L. 3,500 — Rivolgersi Fontanini — Caffè Moro, Udine.

PIANINO usato, completo, contanti. Offerte Posta restante — Udine — Libretto 505950.

AFFITTI
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

AFFITTASI abitazione I piano, Via Vittorio Veneto 26: termosifone, parchetti, bagno, terrazza, 7 vani. 7954

AFFITTASI subito in Via Spilimbergo 2, locali 6 ambienti, cortile. 7967

CAMERA ammobigliata riscaldamento, bagno, affittasi — Via Viola 1. 7968

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

A. A. VENDESI: Via Grazzano gruppo fabbricati: 7 inquilini, vani 32; 3 corti, reddito lordo lire 10,500 annui — Prezzo L. 110.000. Altra Viale Trieste vani 7 mq. 600 giardino, garage L. 60,000 — Scrivere 7957 — Pubblicità Popolo Friuli.

AFFARE conveniente vendo, Udine Viale Tricesimo,, villa nuova, vani 10, accessori, mq. 1500 circa scoperto lire 65.000 trattabili. Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro — Udine.

OTTIMO affare vendo vicinanze Fagagna, colonia composta terreno fertilissimo casa colonica nuova — Lire 150.000 — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro, Udine.

OTTIMO affare vendo Udine dietro Stazione casa sola vani 6 corte, orto L. 31.000 trattabili — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro Udine.

AUTO - MOTO D'OCCASIONE
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

APRILIA - Augusta 3.a serie — Balilla 3 marcie — 514 due porte, vendonsi vere occasioni — Rivolgersi Bottos, Bar Cotterli, Udine.

VENDESI auto «Beby Ford», perfetta efficenza. Visibile presso Casa dell'Auto.

VARI

IMPIEGATI MAESTRI STUDENTI. 60 temi svolti di Cultura Fascista Lire 10 — Inviare vaglia al prof. Aldo Frigieri — Via Bartolo Sassoferrato, 24 — Roma.

9-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità — Via Prefettura N. 5 — Udine.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 16
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 6

Vita e interessi

Le antiche chiese di Castel Porpetto

Riesce qualche volta difficile rendersi ragione della lunga lotta che i Frangipane di Castello sostennero — sia pure a riprese — col Patriarca, ciò che, secondo me, è tutt'uno colla Chiesa di Aquileia. Infatti i sentimenti religiosi erano profondamente radicati ed erano rimandati per tradizione di generazione in generazione.

Anzi è bene ricordare come spesso i feudatari di Castello prestarono aiuto al Patriarca chinarono la fronte al suo volere.

Nel 1341 troviamo un G. Francesco di Castello, colui che uccise Bertrando, al servizio del Patriarca oltre l'Isonzo. Nel 1344 Odorico di Castello giura al Patriarca che farà levare dalle forche quel che aveva fatto appendere presso Collalto. Nel 1399 un Dolmo di Castello fa lega con altri feudatarii col Patriarca Gajetano e questa è l'unica alleanza dei Signori di Castello col Patriarcato. Può al contrario, sorprendere che il Parlamento di Udine inviasse nel 1562 Erasmo da Valvasone oratore a Venezia per difendere gli abitanti di Castello che lavoravano terre dal pagar tasse e tributi?, o che un Girardo di Castello, già nel 1290 canonico di Aquileia col decano dello stesso Capitolo occupasse Marano che lasciarono solo in seguito a rimostranze perentorie del Patriarca?

Di certo occorre tener sempre presente la coscienza religiosa del M. E. per comprendere la condotta dei Frangipane nei confronti della Chiesa in generale e di quella Aquileiese in particolare.

* * *

Il contributo dato dai Signori di Castello alla gerarchia ecclesiastica od ai monasteri è stato veramente grande e proporzionato ad esso è il numero delle chiese costruite da loro.

Nel 1246 Federico di Castello vendette feudi di importanza a tale Giovannino di Lorenzago, ricco signore, allo scopo di potere ampliare in miglior forma la chiesuola di Castello di Porpetto, ciò che venne fatto nel 1247. Questa sarebbe la prima memoria riferentesi alle costruzioni ad uso del culto. Nel 1270 si ha notizia che il nobile Nortelpoldo di Spilimbergo lasciò un legato al convento di Castello.

Nel 1331 il Patriarca Pagano dà il suo assenso per la costruzione della chiesa di S. Nicolò in Castello di Porpetto a cura di Nicolò di Castello «nel luogo che dicesi Camponuovo». Detto Nicolò diede alcuni beni che teneva in Fauglis, Morsano di Strada ecc., per mantenere il Sacerdote.

Altra notizia significativa è la seguente: Nel 1348 un tale Bertulo del fu Nicolò di Castello lasciò un legato *a tutte le chiese e cappelle di Porpetto, al convento e alla chiesa di S. Francesco.* Dovevano essere diverse! Certo la Pieve doveva di già esistere: nel 1555, infatti, compare un «prete» Nicolussio pievano di Porpetto.

Nel 1354 morì a Gorizia Odorico di Giovan Francesco, il quale lasciò tre marche annue, a beneficio della anima sua, ai frati di S. Francesco di Gorizia col patto che riedificandosi il convento di S. Francesco di Castello ivi fosse sepolto. Ed il convento, col Castello fu ricostruito. Dei frati si sa che godevano proprie rendite, che avevano avuto dei lasciti e che avevano comperato il convento dalla confraternita di S. Antonio, e che erano indipendenti dalla Pieve di Porpetto. Col Pievano, essi non andavano tanto d'accordo. Le rendite dei frati di Castello pare avessero ingolosito il Capitolo di Aquileia, il quale nel 1503 tentò di assorbirle. Bisogna, però, sapere che i castellani godevano di certi diritti sul convento, fra gli altri quello della nomina del Guardiano. Perciò... il convento di Castello passò dalla custodia francescana del Friuli a quella di Stiria e Carinzia.

Nel 1536 fu eletto guardiano un Scipione Frangipane: fra Albano. Nel 1583 egli venne rimosso dai superiori per mala condotta. Nel 1593 fu reintegrato nel grado dopo scambi di lettere e protesti fra l'Arciduca d'Austria e i Frangipane stessi. Il convento fu soppresso da Giuseppe II Imperatore nel 1771. Pare che l'ultimo guardiano fosse un di Caporiacco e la leggenda narra che in compagnia dei pochi e vecchi compagni si rifiutasse di abbandonarlo rimanendovi fino alla morte. Nel 1885 ne esisteva ancora una parte destinata ad uso di granaio. La chiesuola è rimasta, ed è la vicariale del paese, dedicata a S. Giacomo.

Che i benefici ecclesiastici di Porpetto fossero pingui lo dimostra anche il fatto che quello della Pieve, nel sec. XV. fu incorporato alla fabbrica di S. Maria di Udine (duomo) per la costruzione di questa chiesa. Fu un Giovanni Frangipane che, ottenuto il beneficio parrocchiale di Porpetto, lo staccò dalla chiesa di Udine dopo aver richiamato l'attenzione dello stesso Pontefice. Della Pievania di Porpetto facevano parte Gonars, S. Giorgio, Torre di Zuino, Nogaro, ecc.

Leone X nel 1512 concesse al Frangipane lo juspatronato sulla Pieve. Ed essi se ne servirono sempre come meglio credettero, anche a proprio vantaggio. Io credo poi che papa Leone avesse sanzionato un dato di fatto. La Pieve, dedicata a S. Vincenzo, è costruita in un punto dove il fiume *Corno forma* uno stretto gomito e che i porpettani chiamano giustamente *isola*. Fu ampliata nel 1800, è di buona fattura e conserva qualche ricordo della ben ricca storia del paese.

Una memoria del 1528 ci parla di un Francesco Frangipane cappellano a S. Giacomo di Castello e S. Vito di Porpetto. Costui nel 1530 dovette ricorrere a Clemente VII. per essere assolto dalla scomunica in cui era incorso per aver violato la clausura di S. Chiara di Aquileia. Nel 1550 era cappellano delle stesse chiese un Cintio Frangipane che divenne poi Pievano del luogo ed ebbe la nomina a Vescovo di Trieste. La nomina di cappellano per S. Giacomo e S. Vito spettava al Re dei Romani. Presentemente esistono due chiese: S. Vincenzo e S. Giacomo. Le altre sono scomparse. Il luogo dove sorge S. Vito è ancora indicato da un masso cilindrico in mezzo a un campo. Si dice che non sia possibile asportarlo. C'è chi si ricorda come fu tentato con un paio di buoi. Lo si smosse ma non si potè allontanarlo dal campo. C'è una croce di ferro che sta sempre a lato di esso, e non può essere allontanata. Ogni storia lascia la sua leggenda oscura e miracolosa.

Filippo Casaleggi

POZZUOLO
Pro assistenza invernale

Sono pervenute al locale Comitato Comunale Assistenziale le seguenti offerte in generi: Prospero Minesso Maria 1 quintale di latte; i seguenti granoturco per la quantità a fianco di ognuno segnata: Battello Sebastiano 25, Bellina Gio. Batta 15; Berlasso Zaccaria 50, Bianco Albino 45, Bianco Angelo 22, Bianco Bonifacio 25, Calligaris Giuseppe 35, Cattivello Amos 35, Cattivello Leonardo 25, Cattivello Pietro 15, Cattivello Massimo 20, Clocchiatti Bernardo 30, De Cecco Ferdinando 50, De Cecco Giuseppe 50 e 12 di fagioli; De Cecco Adelmo 30, Della Vedova Dante 20, Della Vedova Vittorio 75, Duca Antonio fu Vincenzo 75, Duca Giovanni 40, Duca Giuseppe 24, Duca Leonardo 30, Galluzzo Pietro 28, Garbino Angelo, Pietro e Vittorio 50, Gori Antonio 20, Gori Francesco 40, Gori Gio. Batta 17, Gori Luigi 30, Grassi Giovanni 25, Gregorutti Giuseppe 33, Galluzzo Iaiza Maria 16, Iaiza Enrico 21 e 20 di patate; Iuri Antonio 16, Iuri Ferdinando 15, Iuri Burello Maria 16, Mesaglio Pietro 22; Mesaglio Luigi 20, Miani Antonio 16, Mini Ermenegildo 46, Monticolo Leone 18, Nardini Luigi 21, Nazzi Cossio Teresa 21, Novello Giorgio 55, Novello Tarcisio 30, Pascoli Vittorio 33, Pascoletti Giacomo 22, Piccini Leonardo 15; Pittilino Leonardo 28, Pittioni Gioachino 30, Stradolini Antonio 28, Taboga Valentino 35, Tolbero Luigi 20, Tolbano Pietro 18, Tubaro Giuseppe 21, Tubaro Luigi 18, Visentini Iuri Lucia 15, Nazzi Guglielmo 30, Noselli Giuseppe 26, Bertoli Davide 25, Bressani Luigi 20, Da Frè Giovanni 30, Danelutti Guerrino 20, Danelutti Pietro 20, Ellero Gio. Batta 20, don Giovanni Ferro 50, Marcuzzi Luigi 24, Mariuzzi Giuseppe riso 5, fagiuoli 10, patate 20, Mesaglio Raffaele 15, Mesaglio Rodolfo 15, Muratori Giovanni 20, Pantanali Mosè 15, Pittuelli Luigi 15, Pontoni Antonio 20, Romanello Giuseppe 15 e 10 di patate; Azzolini Rinaldo 15 e 17 di patate, Basaldella Angelo 15, Beltrame Lionello 28, cav. Candussio 20 e 20 di patate; Conte Davide 30, De Cesco Abramo 50, Ermacora Giuseppe 32, Fasano Pietro 15, Foschianni Giovanni 15, Garbino Severino 15, Goricizzo Gio. Batta 40, Goricizzo Pietro 40, Iaiza Delfino 20, Lirussi Modesto 20, Nazzi Erminio 20, Nazzi Giuseppe 60, Nazzi Luigi 30, Nazzi Pietro 35, Petri Ieldo 25, Pevere Enrico 25, Pevere Giuseppe 15, Pevere Sisto 15, Rigo Francesco 52, Rigo Ugo 50, Rigo Valentino 15, Elisa D'Antoni 21, Nadalutto Giuseppe 30, Nadalutti Vittorio 15, Buttolo Domenico 15, Ceschia Enrico 17, Felettig Eugenio 15, Iacuzzi Antonio 15, Balbusso Crescenzio 20, Balbusso Giovanni 15, Colle Pietro 16, Fallutti Angelo 25, Gobitto Basilio 20, cav. Iop Gregorio 50, Iuri Pietro 18, Sartori Giovanni 28, Terenzani Gio. Batta 15, don Lino Tessitori 50, Angelo Longo 11 di fagiuoli.

PAVIA
Offerte benefiche

La contessa Gabriella Beretta ha offerto per il Corso di lavoro per Giovani e Donne fasciste e Piccole e Giovani Italiane lire 20; la contessa Carla Lovaria lire 30; la signora e signorina Vidoni, 10; la famiglia cav. Fortunato Di Lenardo, 5; la N. D. Maria Luisa Kechler, 30, per il corso di lavoro e la Befana fascista; la sig.ra Maria Bearzi 20, per il Corso di lavoro e la Befana fascista, il cav. Pietro Bosero lire 20 per il Corso di lavoro e la Befana fascista; la sig. Maria Nardini lire 5 per una tessera a una Piccola Italiana.

Hanno offerto inoltre: la N.D. Maria Luisa Kechler numerosi capi di biancheria, vestitini e calzette per piccino; la co. Anna Lovaria, 4 fascie neonato, 2 golfettini e una sciarpetta lana; la sig. Giuliana Muzzati un grembiulone nero per giovanetta, una divisa per G. I., un paio calzettoni per Balilla.

CERVIGNANO
Offerte alla G. I. L.

Il Comando della G.I.L. comunica che il sig. Mario Piani ha chiesto di essere inscritto quale socio temporaneo alla G.I.L. impegnandosi di versare L. 60 annue per un periodo di anni 5 consecutivi. Il sig. Lorenzo Strolli, appaltatore del Dazio Consumo comunale, ha chiesto di essere inscritto quale socio perpetuo. Il sig. Amleto Barbaceto dell'Ufficio Imposta di Consumo di Cervignano ha versato pro G.I.L. lire 10. Il Comitato ringrazia.

Nel Fascio Femminile

La Segreteria del Fascio femminile ci comunica l'ultimo elenco degli oblatori pro Befana Fascista:

Don Eugenio Ermacora lire 10, contessa Rosa Strassoldo, contessa Veri Strassoldo e contessa Maria Strassoldo indumenti vari, signora Erminia Vitas lire 100, famiglia Deluisa lire 5, famiglia Fedri 5, signora Zeni 10, fam. Pallo 5, fam. Fornasir 5, fam. Morandini 5, sig. Luigi Alfonso Gortani 20, sig. Chiozza Pierino 15, cav. Vittorio Sepulcri 5, Giovanni Rizzatti 19, conte Modena Augusto 5, Quirino Rigonat 10, Duca Quirino 10, Sponton Giovanni 2, Sponton Francesco 2, Giovanni Bertoz 2, Luigi Micolini 2, Antonio Duca 2, Gisberto Dreossi 3, Vittorio Ciut 2, Pierino Stabile 2, Luigi Bertoz 2, Antonio Vecchiet 3, Giuseppe Scarel 2, Agostino Clerici 5, Dopolavoro Rionale Scodovacca 10.

* * *

Il Fascio Femminile comunica che il capitano Odoardo Huober, per la nascita della figlia Laura Rita Magda, ha fatto pervenire l'importo di L. 25. Il Fascio ringrazia.

Ruolo in pubblicazione

Il Municipio comunica che presso il locale Ufficio di Segreteria Municipale resta depositato per giorni 8 consecutivi per la pubblica ispezione il ruolo dei contribuenti sindacali obbligatori delle Aziende del Credito e della Assistenza.

L'Ufficio di Segreteria del locale Dopolavoro comunale comunica che presso la segreteria stessa sono giacenti le tessere dell'anno XVI. Si invitano pertanto tutti i dopolavoristi inscritti a volerle ritirare dalle ore 18 alle 19 di ogni giorno.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Paolo Merlin fu Giuseppe, di 36 anni, da S. Vito al Tagliamento — mentre era intento presso le Distillerie del Friuli al trasporto di una forgia rimaneva schiacciato col pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 8 s. c.

CAMPOLONGO al Torre
Provvidenze del Regime

Sotto l'auspicio della Gioventù Italiana del Littorio è stata effettuata la distribuzione di 40 pacchi di cui hanno beneficiato altrettanti organizzati poveri.

Col 15 gennaio a. c., come di consueto, avrà inizio la refezione calda per ben 40 bimbi poveri e per un periodo di 45 giorni.

Cronaca di Pordenone

Nella Milizia

Il camerata c. m. Rodolfo Tajuti è stato testè nominato Comandante la Centuria della M. V. S. N. ordinaria di Pordenone.

* * *

Al c. m. cav. Luigi Furlan, direttore dei corsi premilitari è stata testè concessa dal Comando Generale della M. V. S. N. la croce di anzianità.

Vivi rallegramenti.

Ambulatorio medico alla Casa del mutilato

Con il giorno 14 corrente alla Casa del Mutilato avrà inizio il funzionamento dell'ambulatorio medico gratuito per i soci e per le loro famiglie. L'orario è il seguente: lunedì, mercoledì, e venerdì di ogni settimana dalle ore 11 alle 12.

L'ambulatorio funzionerà sotto la direzione del dott. Domingo e con l'assistenza di una dama infermiera della Croce Rossa che gentilmente si presta. Plaudiamo vivamente all'istituzione di questo nuovo servizio assistenziale del quale viene a beneficiare la benemerita categoria dei mutilati della zona pordenonese.

Dell'imposta sui cani

L'imposta sui cani, che doveva essere riscossa dall'esattoria consorziale di Pordenone entro il corrente mese ed in una sola volta e cioè all'atto del ritiro e del pagamento della piastrina per l'anno 1938, verrà invece riscossa, come nel passato, mediante ruolo esattoriale.

Da tale ruolo saranno naturalmente esclusi coloro che hanno già provveduto al pagamento dell'imposta in una sola volta.

L'Amministrazione comunale si riserva di comunicare le norme ed il termine per il ritiro delle piastrine 1938.

PRATA di Pordenone
Nella Gioventù del Littorio

Per interessamento dei dirigenti locali ed in particolare per volontà ed iniziativa del Comandante camerata Antonio Perulli, le forze giovanili fasciste avranno un manipolo (33 balilla) fornito di completo equipaggiamento e dei relativi moschetti.

Nuova scuola

Fra giorni nella frazione di Villanova, in seguito a vivo interessamento da parte dell'autorità scolastica, sarà aperta una nuova scuola.

Nell'Ente Comunale

Con lodevole senso di umanità la popolazione di Prata, per eliminare la questua e per sovvenire a domicilio i veramenti poveri del Comune, ha elargito denaro, e generi in natura. Per stimolare ancora quelli che non l'hanno ancora fatto, pubblicheremo gli elenchi degli offerenti.

Pro assistenza invernale

L'Ente comunale di assistenza comunica un primo elenco delle offerte raccolte per i poveri:

Dott. Aldo Zamparo delegato podestarile lire 150, Antonio Perulli segretario comunale 100, Costante Meneghel ed amici in morte di Vittorio Ciprian 71, cav. Luigi Chiap, Prata di Sopra 25, Andrighetto Clori 150, D. Giovanni Pujatti curato di Pja 50, Giovanni Brunetta mugnaio, Puja 50, Pujatti Eredi Geremia 150, Pujatti Francesco fu Antonio 100, Giuseppe Polesel di Giacomo 50, Marco Santarossa, Puja 15, Maria Verardo 5, Valentino Del Ben fu Pietro 10, Giovanni Vecchia fu Giacomo 10, Piccinin Erminio fu Vincenzo kg. 19 granoturco, Marson Antonio fu Giusto kg. 16 granoturco, Baldassar Antonio di Lorenzo kg. 11 granoturco, Battistella Giuseppe fu Giovanni kg. 106 granoturco, Pujatti Evangelista fu Romano kg. 72,500 granoturco, Piccinin Bernardo fu Francesco kg. 102 pannocchie, Piccinato Antonio fu Antonio kg. 50 granoturco, Centazzo Eugenio fu Giovanni kg. 249 granoturco, Domenico Berlese fu Angelo lire 10, Marson Giovanni fu Giusto kg. 50 granoturco, Zaccarin Antonio fu Lorenzo kg. 40 granoturco, Rosolen Paolo fu Pietro kg. 50 granoturco, Pujatti Giuseppe fu Romano kg. 50 granoturco, Bortolotto Agostino fu Giacomo kg. 50 granoturo, Zanetto Gio ... fu Angelo kg. 50 granoturco, Vincenzi Angelico fu Domenico kg. 20 granoturco, Bortolotto Eugenio fu Angelo kg. 60 granoturco, De Martin Giuseppe fu Pasquale kg. 54 granoturco, Piccinin Benedetto fu Serafino kg. 49 pannocchie, Pujatti Matteo fu Leopoldo kg. 50 granoturco, fratelli Ceccato fu Antonio kg. 31 granoturco, Novaretti Bernardo fu Giacomo lire 25, Donadon Marina ved. Piccinin lire 100, Pujatti Antonia ved. Diana kg. 40 granoturco, Serafino Truccolo fu Domenico kg. 80 pannocchie, Santarossa Augusta in Pujatti kg. 33.500 fagioli, Perissinotti Raimondo fu Daniele kg. 41 granoturco, Barzan Domenico di Luigi kg. 101 pannocchie, Barzan Domenico di Luigi kg. 30 patate, Pavan Vittorio fu Filippo lire 20, Dalla Torre Paolo fu Luigi kg. 49 granoturco e kg. 10 fagioli, Segatto Paolo fu Giuseppe lire 40, Piccinin Isidoro fu Vittorio kg. 25 granoturco, Bortolotto Pietro fu Francesco kg. 29 granoturco, Bazzo Arcangelo fu Francesco kg. 30 granoturco, Piccinin Domenico fu Sebastiano kg. 45 granoturco, Casetta Antonio fu Luigi kg. 31 granoturco, Secco Angelo fu Giuseppe kg. 19 granoturco, Brisotto Giovanni di Giuseppe lire 10, Vedovato Giacomo fu Giuseppe kg. 45 granoturco, Stefano Del Ben fu Giovanni kg. 8 granoturco, Rizzo Gio Batta fu Santo kg. 31 granoturco, Diana Pasquale fu Antonio kg. 15 granoturco, Serafin Gioacchino fu Bortolo kg. 31 granoturco, Moro Agostino fu Pietro kg. 27 granturco, Roman Giovanni di Giuseppe kg. 5 patate e kg. 14 grano, Mario Tellan di Enrico kg. 50 granoturco.

Circo equestre

E' da qualche giorno tra noi il circo equestre Luigi Zoppè, il quale dà ogni sera brillanti rappresentazioni.

CORDENONS
Avviso podestarile

Il Podestà informa che, presso l'Ufficio di Segreteria, trovansi in pubblicazione i seguenti ruoli principali 1938: imposta sui terreni, fabbricati, R. Agrari, Ricchezza mobile, Celibi, imposta straordinaria immobiliare.

Gli interessati potranno prendere visione dal 10 al 17 corrente durante le ore antimeridiane di ufficio.

Nella Gioventù del Littorio

Tutti gli appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio sono invitati a versare la quota relativa alla tessera dell'anno 16.o.

Le quote si ricevono presso il Comando centrale della G.I.L. (Casa del Littorio) tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 non oltre il 31 gennaio XVI.

Quindi i Giovani fascisti, Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane extra-scuola, Giovani fasciste, Giovani italiani, Pre Balilla e Pre Piccole Italiane, o chi per essi, devono effettuare il versamento opportunamente.

Movimento demografico

Durante l'anno 1937 si è verificato in questo Comune il seguente movimento demografico: nati vivi n. 184; morti 103; pubblicazioni di matrimonio 75; matrimoni 90; immigrati 218; emigrati 277; popolazione residente n. 8540.

SACILE
Per i commercianti ambulanti

La delegazione dei commercianti avverte i propri organizzati che per il rinnovo annuale della loro licenza dovranno rivolgersi a questo ufficio esibendo la vecchia licenza e lire 20 per le prescritte marche di tassa concessione governativa.

Imposta sui cani

Il Podestà avverte che a decorrere dal 1938 l'imposta sui cani verrà riscossa dall'Esattore comunale mediante la vendita ai contribuenti di speciali piastrine metalliche di colore diverso a seconda della categoria cui appartiene il cane. Il prezzo della vendita delle piastrine è fissato in L. 1,50 ciascuna. E' ammesso il cambio di quelle deteriorate, mediante il pagamento di un diritto fisso di L. 2.

Entro il 31 gennaio corrente tutti i cani dovranno portare attaccata al collare la piastrina metallica comprovante l'eseguito pagamento dell'imposta per l'anno 1938. Tale piastrina sarà rinnovata ad ogni anno. La norma di cui sopra deve osservarsi anche per i cani esenti dall'imposta per effetto delle disposizioni contenute nell'art. 132 del testo unico sui tributi locali.

La veglia del Guf

La veglia del G.U.F. ha avuto esito brillantissimo sabato sera al Teatro Zancanaro. Ottima l'organizzazione di ogni servizio, con cura di ogni particolare. Semplice ma suggestivo l'addobbo, raffigurante un cielo siderale. Molto bene l'orchestra con indovinato repertorio. Ammirate le tolette delle leggiadre signore e signorine. Le danze si protrassero assai animate fino all'alba, con un breve intervallo al tocco per la cena, servita nelle sale superiori del teatro.

Gara di valzer

Al teatro Zancanaro si è svolto un grande ballo «900». Alle 22,30 circa, le danze furono state sospese per la tanto attesa gara di valzer.

Si affermarono le coppie Verardo Ida-Poletto Attilio, Chizzolmi-Palu e Rivoletto-Rizzetto alle quali la giuria assegnò, nell'ordine, i tre ricchi doni.

CASARSA
Scuola artigiana

Col 1. febbraio p. v., per iniziativa della Federazione fascista degli Artigiani, si aprirà in Casarsa una Scuola di taglio signorile professionale, diretta dalla maestra signora Emilia Biasizzo Morandini, della Accademia di Milano, insegnante nei corsi di taglio geometrico-plastico.

Per le iscrizioni e per ogni altro schiarimento le interessate dovranno subito rivolgersi al locale Fiduciario degli artigiani camerata Aldo Mazzolini.

Notizie demografiche

Riceviamo dall'Ufficio Anagrafe del Comune le seguenti notizie demografiche avvenute nello scorso mese di dicembre 1937-XVI:

Popolazione al 1. dicembre 1937 abitanti 5325; matrimoni 6; nati vivi 10; morti 6; immigrati 17; emigrati 14. Totale popolazione alla fine di dicembre abitanti 5332.

Si ferisce cadendo dalla bicicletta

Ieri il ventenne Luigi Scodeller, mentre percorreva in bicicletta il viale Tagliamento, causa il ghiaccio, cadeva in malo modo dalla bicicletta stessa, procurandosi escoriazioni multiple al ginocchio destro. Ne avrà per una decina di giorni.

SESTO AL REGHENA
Nei lavoratori dell'agricoltura

Apprendiamo dal Notiziario settimanale della Confederazione fascista lavoratori dell'Agricoltura, che il per. agr. Giov. Battista Peressutti è stato nominato membro del Direttorio provinciale.

Di chi è?

Presso il locale Municipio trovasi a disposizione del legittimo proprietario una ruota gommata d'autovettura sfuggita dal luogo di scorta a qualche vettura di passaggio da Marignana giorni fa.

PRAVISDOMINI
Movimento demografico

Nell'anno 1937 si ebbe il seguente movimento demografico: nati 83, morti 31, matrimoni 8. Emigrati 99, immigrati 58, popolazione presente al 31 dicembre 3226.

TARCENTO
Esami per adulti

La locale R. Direzione didattica comunica che, presso le scuole di Tarcento, il giorno 19 corrente, alle ore 9, sarà tenuta una sessione straordinaria di esami per adulti. Gli interessati dovranno presentare alla direzione stessa domanda in carta semplice corredata dei certificati di nascita e di vaccinazione entro il giorno 18.

Cronaca della Carnia

OVARO
Curiosità meteorologiche

Nell'anno solare testè trascorso domine pluvio si dimostrò eccessivamente generoso, almeno nella vallata del Degano, nelle sue manifestazioni.

Infatti il 1937 ci regalò un totale di centimetri 127 di neve e 2426,7 mm. di pioggia, quantità raramente raggiungibile negli annali meteorologici della Vallata. Il mese che ci diede la maggiore quantità di pioggia (se non di giornate piovose, che fu marzo) fu il settembre, che, in 10 giorni, ci regalò ben 480,9 mm. di acqua, di cui mm. 303,5 cadde nella seconda decade, che fu la più piovosa delle 36 dell'anno, e la giornata che più pianse sulle sventure umane, o almeno gortane, fu il 1.o agosto, dandoci mm. 95,6 di pioggia! Altre giornate molto piovose furono il 28 febbraio con mm. 75,4; il 3 maggio con mm. 67,6; il 15 giugno con mm. 69; il 23 ottobre con millimetri 67,5; il 18 settembre con millimetri 63,7. Il mese più asciutto, anche con il numero minore di giornate piovose — in totale 4 — fu il novembre con mm. 56,3 d'acqua e con cm. 2 di neve.

I dati riferenti il pluviometro mi furono cortesemente comunicati dal sig. Brazzoni Carlo, rappresentante locale del Magistrato delle acque di Venezia.

Nell'anno in esame si ebbero un totale di 95 giornata integralmente serene senza restrizioni; 146 con cielo vario, misto o semi coperto o coperto senza precipitazioni, e n. 124 con precipitazioni in minima o abbondante quantità. Il mese che ci elargì il maggior numero di giornate serene fu il dicembre con 14, poscia vengono gennaio e ottobre con 12; luglio e novembre con 10, e il mese più imbronciato fu il maggio, con una sola giornata, il 16, totalmente serena; il marzo ne ebbe due, il 2 ed il 16, e l'aprile tre: il 9 il 22 ed il 23. Nel mese di marzo inoltre avemmo 20 giornate piovose con un totale di mm. 413,1; giugno ne ebbe 17 con mm. 255,9; aprile e maggio 13 ciascuno con una caduta d'acqua rispettivamente di millimetri 95,3 e di mm. 189,3.

In quanto alla temperatura nell'anno spirato il termometro oscillò fra queste due punte estreme: +27,5 nei giorni 12 e 14 giugno e —14 il dicembre, con un dislivello annuo quindi di gradi 41,5 Celsius.

Naturalmente le misurazioni furono sempre eseguite all'ombra, a Nord e nel medesimo posto. Dal 1.o gennaio al 30 aprile, in ogni mese e per un tempo più o meno prolungato e ad intervalli più o meno vasti, il termometro discese a zero o sotto lo zero, e solamente il 1. maggio lo zero scomparve per riapparire nuovamente il 13 ottobre, e quindi lo fu anche in novembre e dicembre, con intensità ed intervalli più o meno pronunciati, e a suo tempo fatti conoscere ai lettori del «Popolo». Il maggiore dislivello giornaliero di calore nei 365 giorni dell'anno fu il 12 ottobre, e cioè la temperatura salì da +2 a +20 cent.; il minore fu il 10 settembre nella cui giornata il termometro rimase stazionario sul +14. Repentino sbalzo di calore di circa 13 gradi si ebbe fra il 9 e l'11 settembre. Negli altri mesi l'aumento e la diminuzione della temperatura, nelle sue linee generali, fu costante e progressiva, senza cioè sbalzi di elevata entità.

La pressione atmosferica durante l'anno fu contenuta fra i due limiti: massima mm. 730 nei giorni 1. gennaio e 17 ottobre, minima di millimetri 701 il 28 gennaio. La media annua massima fu di mm. 726 e la media minima di mm. 709,5. Per ciò che riguarda l'umidità relativa dell'aria le misurazioni si limitano all'ultima decade di dicembre, nei cui giorni si trovò un massimo di 93 per cento di umidità il giorno 27 ed un minimo di 68 per cento ed una media di 84,6 per cento. Nell'anno trascorso si avvertirono due lievi scosse telluriche in senso ondulatorio e con epicentro molto lontano: il 6 gennaio alle ore 22 e 24' ed il 9 gennaio alle ore 20 e 17'; non recarono nè panico nè danno. Meritevoli di segnalazione furono cinque temporali con forti raffiche da Nord, e cioè il 14 giugno, accompagnate da forte grandinata che investì specialmente la parte nord-orientale della Vallata, con propaggini nelle falde del Pieros, del Cladin e del Colgentile; il 4, il 24 ed il 30 luglio, ed il 13 agosto.

Misurazioni a 515 metri sul mare.

Antonio Toppan.

TREPPO CARNICO
Refezione scolastica

Il giorno 11 gennaio corrente, ha avuto inizio la refeziona scolastica della quale sono ammessi a beneficiare 35 alunni poveri.

SOCCHIEVE
Recita a Medils

Nella frazione di Medils, grazioso paese montano tutto coperto dal bianco manto di neve, la Filodrammatica del Dopolavoro locale ha dato la sua prima recita con le due commedie in un atto «La medicina della ragazza ammalata» e «La morsa». Sala affollatissima. Il numeroso pubblico accorso dalle vicine frazioni ha applaudito entusiasticamente i bravi interpreti che hanno sostenuto ciascuno la propria parte con impegno, sicurezza e padronanza della scena, benchè fosse la prima volta che si presentavano al pubblico.

Applauditissimo il bozzetto umoristico del maestro Severino Del Fabro «Il Negus a Ginevra», che per insistenti richieste degli ascoltatori fu bissato.

Una meritata lode agli organizzatori che tanto lavorarono per la buona riuscita della rappresentazione e specialmente al maestro Del Fabro, istruttore della compagnia.

VARMO
Tesseramento anno XVI

Si avverte che è aperto il tesseramento per l'anno XVI dei fascisti e Giovani fascisti. Gli iscritti sono invitati ad affrettarsi e a mettersi in regola entro il corrente mese di gennaio.

Provvidenze del Regime

A cura del Commissario del Fascio Comandante della G.I.L. e della Segretaria del Fascio Femminile, ben 107 Balilla e Piccole Italiane consumarono il pranzo presso le migliori famiglie del Comune.

Nel pomeriggio, dopo un piccolo e riuscito trattenimento teatrale, furono distribuiti 101 pacchi ad altrettanti Balilla e Piccole Italiane appartenenti a famiglie bisognose. Ogni pacco conteneva indumenti di prima necessità. A tutti i piccoli organizzati presenti, furono distribuite delle arance.

Prima di iniziare la distribuzione dei pacchi, e dopo brevi parole di circostanza del Parroco don Fabio Donati, furono consegnati i diplomi per l'allevamento igienico del bambino, alle madri Rosalia Toffoli in Tonizzo e Domenica Mariotti in De Appollonia.

Oltre alle autorità politiche locali, che hanno organizzato la simpatica manifestazione, la riconoscenza delle famiglie beneficiate si rivolge anche alle insegnanti che tanto hanno fatto per la raccolta delle offerte e per preparare il riuscito trattenimento.

Alle ore 15 di oggi dopo breve malattia confortato dai SS. Sacramenti e da una particolare benedizione del S. Padre, si addormentava serenamente nel Signore

Mons. Giuseppe Fantoni

Cameriere Segreto di S. Santità
Rettore della Chiesa dell'Ospedale Civile di Gemona

I fratelli GIOVANNI, PIETRO con la consorte ANNA RIZZANI, ANNA col marito MARIANO STROBIL, GUIDO, Avv. LUCIANO, Farmacista GIACOMO, i NIPOTI e PARENTI tutti ne danno il triste annuncio avvertendo che i funerali seguiranno giovedì alle ore 9.30.

Non fiori ma opere di bene

GEMONA 11 gennaio 1938 XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 2-10
Redazione e Amministrazione . . 9-00
Pubblicità 9-00

Da S. Daniele

I danni del gelo

L'ondata di gelo dei giorni scorsi ha provocato la rottura delle condutture dell'acquedotto in molte abitazioni.

Molte condutture e vasche permangono gelate e non accennano al disgelo.

Reduce dall'A. O. festeggiato

L'altra sera nel salone dell'Albergo al Friuli, si sono riuniti i camerati medesimi che due anni fa diedero l'addio al tenente Ricciotti Peverini (partente per l'A.O.I.), consumando assieme un rancio. Questa volta però lo scopo era di festeggiarne il vittorioso ritorno in Patria.

Al Giardino d' Infanzia

Alla Amministrazione del Giardino d'Infanzia è pervenuta l'oblazione di lire 13,15 da parte del sig. Leo Scrosoppi. L'ente ringrazia.

Il mercato

Oggi, avrà svolgimento il mercato d'animali e derrate agricole. Dato il tempo mite, si prevede l'afflusso di numerosi commercianti e di pubblico.

Note calcistiche

(p.) — Purtroppo i numerosi sostenitori sandanielesi sono rimasti alquanto amareggiati alla fine della partita, che domenica scorsa opponeva i loro beniamini agli azzurri di Tricesimo. Le cause sono state abbastanza illustrate nella cronaca sportiva di ieri; ma crediamo opportuno ripetere che l'incontro è stato completamente falsato in tecnica ed in bellezza dalla condotta di gara degli ospiti. Il corretto e sportivissimo pubblico sandanielese non meritava una così amara delusione proprio nella ultima partita casalinga dei suoi giocatori. Ad ogni buon conto, la vittoria dei rosso scudati è stata pienamente meritata in virtù del loro gioco e della calma dimostrata specialmente nelle fasi in cui la contesa sembrava degenerare in un incontro di lotta libera.

Tutto questo ci dà adito alle migliori speranze per la fase finale di questo campionato, però non bisogna dimenticare che il calendario riserva ai rosso scudati un compito assai arduo e ci consiglia quindi ad essere molto prudenti nel fare le previsioni per i prossimi incontri. Infatti tre trasferte attendono ora i ragazzi di Marzari, e precisamente Latisana, Cividale e Spilimbergo.

La prima potrebbe sembrare un ostacolo non del tutto insormontabile ma è proprio qui che non bisogna dimenticare che sono le squadre relegate agli ultimi posti della classifica che rendono la vita assai dura a quelle che si trovano alla avanguardia. Noi perciò riteniamo il viaggio di Latisana assai difficile se non altro perchè un passo falso dei compagni di Gnesutta potrebbe relegarli a reggere il fanalino di coda, e noi ben sappiamo che essi non hanno alcuna intenzione di sostituire il Tricesimo in tale incarico.

Ciò premesso, è facile dedurre che l'avvenire per i ragazzi del dottor Zanussi è assai arduo e quindi si presenta più che mai necessario lo aiuto morale e materiale dei sostenitori sandanielesi. Noi che in altre occasioni, abbiamo potuto apprezzare i loro sentimenti altamente sportivi, non dubitiamo che maggiormente ora vorranno apportare l'indispensabile aiuto per quelle affermazioni che tutti attendono dagli atleti in maglia rosso scudata.

Per domenica prossima intanto la O.N.D. ha organizzato un comodo servizio di autocorriere per Latisana e le prenotazioni si ricevono presso la Birreria Moretti.

COLLOREDO

Pro Ente di assistenza

Hanno elargito per l'Ente comunale di assistenza quanto appresso: Antonio Spollero lire 50; Costantini Veronica vedova Tavoschi, insegnante lire 10; Viezzi Marco 10; geometra Furlano Luigi segretario del Fascio 10; Ing. Mazorana 50; Gasparotto Cesare 2; D'Agostino Teresa 1; Uliana Biagio 11.50; co. Camillo di Colloredo Mels 20; Fabro Irma 1.50; Coduti Assunta 0.50; Borgobello Emilio 0.50; Fabri Calisto 7; Virgili Elisabetta 2; Lizzi Giuseppe 1; Garbino Adelchi casaro 20; Sabbadini Piero 1; Furlani Ernesto 0.50; Birarda Ugo 1; Bulfone Amalia 1; Mauro Angelo 30; Tagoba Maria Pia 5; Corvetta Elba 5. Questo è il primo elenco.

In una seconda occasione sarà pubblicato il secondo per le oblazioni che saranno raccolte nella settimana ventura. A tutti gli oblatori l'Ente d assistenza porge il più vivo e cordiale ringraziamento.

Pro Befana fascista

Per festeggiare la premiazione del signor Vincenzo Ridolfi per la produzione del grano in collina — piccole aziende — (primo premio) i sottoindicati, hanno elargito pro Befana fascista le sottoseguenti somme: Franco Birarda, Podestà, L. 10; geom. Luigi Furlano, Segretario del Fascio, lire 5, Luigi Persello da Caporiacco, L. 5; Giovanni Bianchi da S. Daniele del Friuli, L. 5; Ugo Cinello da Fagagna, L. 5; Vittorio Minisini da Caporiacco, L. 5; Sante Di Bez da Caporiacco, L. 5; Alfredo Furlano da Colloredo di M. A., L. 5; e Rodolfo Goruppi, segretario comunale, L. 5. A tutti gli oblatori un vivo ringraziamento.

Corso di coltura agraria

Il giorno 3 gennaio corrente ha avuto inizio il corso di coltura agraria generale, organizzato dalla Unione Provinciale fascista dei lavoratori dell'Agricoltura. Erano presenti all'inaugurazione le autorità locali ed i rappresentanti dei Sindacati agricoli. Oratore facile ed avvincente è stato il dr. Dreossi. La sala «Ippolito Nievo», era gremita dagli ascoltatori, che hanno seguito il discorso con la massima attenzione e con vivo compiacimento.

Il corso continua e le lezioni, hanno inizio giornalmente alle ore 18 e sono molto frequentate dagli agricoltori non solo del capoluogo, ma anche delle altre frazioni e borgate del Comune.

Festicciola a Caporiacco

In Caporiacco ad iniziativa delle insegnanti, si è svolta una festicciola in onore della Madre e del Santo Natale. La rappresentazione, ha avuto luogo in un'aula scolastica. I fanciulli di dette scuole hanno superato il loro compito con la massima soddisfazione del pubblico che accompagnava con applausi la dizione ed i gesti dei piccoli tanto promettente.

Alle insegnanti che dopo tanta fatica hanno ottenuto un sì ottimo successo, le nostre più vive congratulazioni, e specialmente alla signora Zita Vicenzotti in Quarino e alle signorine Assunta Piccoli e Silvana Cattaruzza.

FAGAGNA

Augusto gradimento

Come si rileva coll'indimenticabile Regina Margherita — amica fedele e benefattrice della «Casa della Gioventù» — la sig.na Nigris inviò a S.A.R. la Principessa di Piemonte un mazzo di violette friulane racchiuse in una minuscola «Panarle». La Dama di servizio gentilmente rispose:

«S. A. R. la Principessa di Piemonte ha molto gradito le violette del Friuli che Ella ha voluto inviarLe, nell'artistico astuccio in legno, quale espressione dei voti augurali dei bimbi e delle giovinette ricoverati in codesta «Casa».

«L'Augusta Principessa m'incarica di ringraziarLa vivamente del pensiero molto gentile e di rimettere a Lei, per la distribuzione ai bambini, le accluse cartoline riproducenti un Suo ritratto con gli Augusti Figli. Con distinti sentimenti. La Dama di Corte di Servizio *co. Spalletti della Somaglia*».

Sono 60 bellissime fotografie che furono distribuite in parte alle 22 volonterose giovani che seguirono il Corso di Economia domestica; parte alle figliuole che frequentano e frequenteranno il Corso di Taglio biancheria e vestiti; e le ultime alle brave massaie che s'iscriveranno all'Economia domestica svolta in lezioni teoriche e pratiche, con orario e insegnamento adatto a donne di casa e madri di famiglia.

La chiusura del corso di economia domestica

Giovedì 5 corrente si chiuse il Corso di economia domestica alla presenza del comm. Calligaris, Direttore del Consorzio Scuole Professionali, anche a nome del presidente S. E. Spezzotti; della sig.na prof. Corradi, del Podestà cav. Da Broi, del dott. Donati in rappresentanza del Segretario del Fascio, del cav. D'Orlandi e figlio, del Direttore didattico Rigo, del dott. Munari. Aveva scusato la sua assenza il dott. Gonano.

Tutti gli intervenuti ebbero parole di viva lode per lo svolgimento e i risultati felicissimi del Corso, tanto utile anzi necessario alle future donne di casa e madri di famiglia; e si congratularono colle benemerite suore e con la signorina Nigris che si prodigano per l'educazione e istruzione della gioventù.

Cronaca di Cividale

Per la propaganda silvana

Come da disposizioni diramate dalla Presidenza del Dopolavoro Provinciale, la locale Sezione del Dopolavoro sta organizzando delle squadre di volonterosi che prestino la loro opera gratuita per operazioni di piantagioni e rimboschimenti. Tutti coloro che credono di poter dare la loro opera a tale nobile iniziativa, sono invitati a dare la loro adesione al Dopolavoro Comunale con sollecitudine. Il Dopolavoro Provinciale provvederà a fornire le piante necessarie. Speriamo che la bella iniziativa trovi numerosi volontari.

Per i premilitari artiglieri

La direzione del Corso di specializzazione artiglieri rende noto a tutti i Giovani fascisti inscritti a tale corso che le lezioni avranno luogo, d'ora in avanti, oltre che nel pomeriggio di ogni sabato, anche nella mattinata delle domeniche.

Gita dopolavoristica a Roma

Il Dopolavoro Provinciale ha organizzato una gita a Roma per la visita alla Mostra del Tessile. La partenza avverrà il giorno 28 gennaio p. v. nel pomeriggio ed il ritorno da Roma è fissato per il 30 gennaio sera. La quota di viaggio è fissata in L. 48. Presso la Sede del Dopolavoro Comunale coloro che desiderassero parteciparvi, potranno chiedere tutte le informazioni inerenti. Il Dopolavoro Provinciale sta studiando anche la possibilità di fissare, fin d'ora la spesa per alloggio e vitto durante la permanenza alla Capitale.

Gare sciatorie a Luico

Sabato e domenica 15 e 16 gennaio p. v. a Luico si svolgeranno importanti manifestazioni sciatorie. Domani daremo il programma delle manifestazioni.

Commiato

Dopo tre anni di permanenza tra noi il sottocapostazione camerata Gino Pongelli ci lascia per raggiungere la sua nuova importante sede di S. Stino di Livenza, alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato.

Al camerata Pongelli, che durante la sua permanenza aveva saputo accattivarsi le simpatie della popolazione, giungano i nostri rallegramenti.

Ruoli in pubblicazione

Si avverte che sono depositati per otto giorni consecutivi nello Ufficio Municipale, i ruoli di addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, i commerci, ecc., principali 1938 e suppletivi I serie per il 1938 e precedenti, resi esecutori da S. E. il Prefetto.

Avverso alle risultanze del ruolo, i contribuenti possono ricorrere a sensi dell'art. 288 del T.U. 14 settembre 1931, n. 1175.

Infortunio sul lavoro

Celestino Iurich di Antonio, di 49 anni, alle dipendenze della Società «Italcementi», nello sganciare la corda traente da un vagonetto pensile, rimaneva ferito dall'estremità metallica di un filo sporgente della corda stessa producendogli una ferita lacero al II dito della mano destra. E' stato giudicato guaribile in giorni 8.

S. GIOVANNI al Natisone

Pro Befana fascista

Nella frazione di Corno di Rosazzo con una semplice e significativa cerimonia, presenti tutte le autorità, venivano distribuiti 53 pacchi vestiario ad altrettanti organizzati poveri. Alla distribuzione, illustrata con brevi ed efficaci parole dal Commissario del Fascio, faceva seguito una graziosa commediola brillantemente interpretata da due piccole attrici una delle quali ben truccata da monello sbarazzino.

Diamo l'elenco degli oblatori la cui generosità ha permesso la distribuzione di un numero così rilevante di pacchi in una sola frazione e ai quali il Comando del del Fascio della G.I.L. rivolge i più vivi ringraziamenti:

Duca Catemario de Quadri lire 50, Enrico Arreghini 50, contessa Anna Loveria 20, conte Berette 10, Lucilla Pagani 10, co. Francesco di Trento 10, dott. Guido Pederzolli 10, Alfieri Crassevig 10, Giovanni Vanni degli Onesti 10, Giovanni Livoni 10, prof. comm. Pietra 10, parroco di Corno 5, cappellano di Corno 5, famiglia Bice Cabassi 5, sig. Delia Cabassi 5, famiglia Cotta 3, famiglia Montina 5, fam. Domenico Grinovero 5.

ATTIMIS

Premi demografici

Nel nostro Comune sono stati assegnati i seguenti premi demografici che dal Podestà, nel giorno dell'Epifania, sono stati distribuiti:

Premi di nuzialità: Tarcisio Croatto, L. 250.

Premi di natalità: Antonio Del Negro, L. 300; Ida Picotti, L. 250; Giacomo Smerecar, L. 100; Umberto Crast, L. 100; Nelly Zamolo, L. 100.

Stato civile

Nel mese di dicembre u. s. si è avuto nel Comune il seguente movimento demografico: matrimoni 4, nati vivi 4; morti 1; immigrati 5; emigrati 8.

REMANZACCO

Agricoltori premiati

Gli agricoltori Casimiro Meroi, di Orzano e Luciano Chiarandini di Remanzacco, hanno partecipato al concorso per le alte produzioni del granoturco, con ottimo risultato.

All'agricoltore Meroi è stato assegnato, dalla Commissione Provinciale, il premio di terzo grado di lire 700 e diploma mentre l'agricoltore Chiarandini si è meritato un diploma di benemerenza e un premio da lire 100.

Atto onesto

Il commerciante Brunetto Barducci, residente in Chiavris, Udine, di passaggio per Remanzacco, fermandosi presso il «Bar Ideal», ha qui smarrito, domenica scorsa, il proprio portafogli, contenente vari documenti, una somma in denaro di lire 850 ed un assegno bancario di lire 5000.

Il portafoglio è stato rinvenuto da Elisa Zilli in Morandini, la quale ha provveduto, più tardi, alla restituzione di esso al legittimo proprietario, il quale, fortemente preoccupato, aveva fatto poi ritorno in Remanzacco in cerca dell'oggetto smarrito.

MANZANO

Nel Dopolavoro

In seguito a disposizioni superiori dell'O.N.D. Provinciale di Udine presso il locale Dopolavoro è stato istituito un Ufficio di Consulenza legale. La nomina a Consulente è stata ratificata all'Ing. Francesco Strolli, attuale Giudice Conciliatore del Comune.

Da Palmanova

Nella Sezione Combattenti

Il presidente della sezione combattenti di Ialmico cav. Alfredo Bearzotti comunica che presso la sede sociale sono aperti i tesseramenti per l'anno in corso. I combattenti palmarini iscritti a quella sezione possono rivolgersi per detta operazione al sig. Pio Mattiussi, via Cividale. La quota per la nuova tessera è di lire due.

Un bambino ustionato per spegnere un fuocherello

Giuseppe Minit, di 8 anni, da Visco, dopo aver acceso un piccolo fuoco, allarmato perchè le fiamme prendevano proporzioni pericolose, si gettava in mezzo al cumulo delle canne ardenti nell'intento di spegnere l'incipiente incendio, ma disgraziatamente ca deva riportando delle scottature di secondo grado alle coscie. Al nostro Ospedale il chirurgo primario dott. Lise lo giudicava guaribile in giorni 40 s. c.

Il gravissimo infortunio di un carrettiere

Il carrettiere Francesco Corti di Luigi di 30 anni, da Aquileia, mentre trasportava con un carro delle lunghe travi, da uno di queste che sporgeva verso il timone, veniva colpito all'emitorace sinistro, riportando fratture costali multiple con lesioni pleuro-plomonari. Ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale, l'infortunato ha ricevuto le cure del caso dal primario chirurgo dott. Lise, che si è riservato la prognosi.

Si scotta con l'acqua

L'undicenne Fides Fereguttì di Antonio, da Palmanova, si rovesciava addosso un recipiente contenente acqua bollente mentre stava per levarlo dal fuoco, procurandosi scottature di secondo grado alla coscia destra. Il chirurgo primario dott. Lise ha giudicato l'infortunata guaribile in giorni venti.

La caduta di una vecchia

Mentre stava rincasando la settantunenne Luigia Zamò fu Antonio, da Manzano, a causa del terreno sdrucciolevole, cadeva in malo modo riportando la frattura del femore destro. Al nostro Ospedale è stata giudicata guaribile in giorni 60.

CASTIONS

Decesso

Si è spento serenamente in questi giorni alla età di 82 anni, il signor Pietro De Giorgio, ex messo scrivano presso il nostro Comune. Egli ultimamente aveva dovuto lasciare il posto che occupava da ben 56 anni con zelo, rettitudine e attaccamento verso il Comune, dove era da tutti amato per la bontà del suo carattere e pel suo tratto gioviale.

A lui si deve inoltre se al momento della invasione nemica il nostro Municipio venne risparmiato alla distruzione, perchè egli seppe tutto portare in salvo in quelle ore difficili, con alto senso del dovere e patriottismo.

Al funerale convennero le rappresentanze dei Comuni vicini, gli amici e conoscenti dello scomparso.

Hanno inviato due bellissime corone di fiori di estremo omaggio, le autorità del Comune ed i dipendenti locali che accompagnarono il buon «sior Pieri» alla ultima dimora.

Al figlio Remo e ai famigliari le nostre condoglianze.

ARBA

Recita pro Asilo

Dopo la cerimonia della distribuzione dei doni (pacchi a 49 bambini) della Befana Fascista, nella sala del Dopolavoro Comunale, è stato rappresentato, al cospetto delle autorità e di numeroso pubblico, un dramma di carattere religioso ed educativo da alcune ragazze del paese. La recita è stata data a beneficio dell'Asilo Infantile del Comune.

Si sono esibiti, nell'improvvisato teatro, anche i bambini dell'Asilo con recite di poesie e canti patriottici.

Simpaticissima è riuscita la rappresentazione del dramma e di una breve commedia in fine, tanto da destare ripetuti e calorosi applausi.

Tutta l'opera di preparazione è stata svolta con passione dall'Arciprete don Angelo Cattarinussi, presidente dell'Asilo, e dalle Suore addette all'Istituto stesso. Agli istruttori e ai partecipanti allo spettacolo spetta un vivo plauso.

CAVASSO NUOVO

Orario unico nelle scuole

Il Provveditore agli Studi con decreto del 7 corr. ha autorizzato l'orario unico dalle 8.30 alle 13, con 20 minuti circa intermedi di ricreazione per le sole classi del capoluogo. Tale orario si attuerà con domani 13 corrente.

CAMPOFORMIDO

Atto benefico di un legionario

E' pervenuta al Fascio di Combattimento di Campoformido, la somma di lire 50 inviata dal Legionario capo squadra Amos Antonutti.

Il Segretario, nell'inviare al camerata i più vivi ringraziamenti, addita all'esempio di tutti i gregari il nobile sentimento.

Orario del Fascio

I fascisti sono avvertiti che la segreteria amministrativa del Fascio resta aperta tutti i giorni feriali dalle 19 alle 21 e la domenica dalle 10 alle 12.

I parroci a Roma

Nella manifestazione che si è svolta a Roma per la premiazione dei III concorso nazionale delle Aziende agrarie e dei VII concorso nazionale fra parroci e sacerdoti; anche il rev. parroco del Capoluogo e quello di Bressa hanno avuto l'alto onore di essere ricevuti dal Duce.

GEMONA

Pro opere assistenziali

Sono state versate le seguenti offerte all'Ente Comunale di Assistenza: Presidente Latteria di Campagnola lire 400; S. A. Cooperativa Agricola di Consumo, 300; Michieli Arturo, 30; Vidoni Onorio, 20; Carolina Luccardi, 15; Fabio Patat, 5; Adele Masareani, 5; Paolo Comis, 10; Gio. Batta Iseppi, 20; Daniele Barazzutti, 5; Maria Canciani 5; Vittorio Celetto (2. offerta), 10; Faleschini Sisto, 10; Impresa Pittini, 22,50; Impiegati Banca Popolare Coop. di Gemona, 150; conte Bulfardo Gropplero 60 kg. di granoturco e 30 di fagioli.

Munifiche offerte

In questi giorni la S. A. Cartiere «Beniamino Donzelli» ha fatto pervenire agli Enti sottoindicati, le seguenti offerte: a favore dello Ente Comunale di Assistenza lire 800; Pro Befana Fascista lire 600; alla M. V. S. N. per pacchi natalizi ai militi bisognosi lire 500; all'O. N. D. lire 300. Totale lire 2200.

Segnaliamo ad esempio la S.A. Cartiere, sempre prima nel contribuire generosamente alle opere di assistenza ed alle Istituzioni del Regime.

Denuncia per furto

Dall'Arma di Gemona è stato denunciato per furto di due ruote di carro certo Candolini Renato da Interneppo, furto commesso in danno di certo De Cecco Geremia da Braulins (Trasaghis).

Cade dalla bicicletta

Erminia Pellegrini di Antonio, da Osoppo, mentre ritornava da Rivoli di Osoppo in bicicletta, cadde riportando la frattura della gamba destra.

Ricoverata in questo Ospedale Civile fu giudicata guaribile in giorni 40.

Bicicletta rinvenuta

Presso la Stazione dei carabinieri di Cordenons si trovano depositate due biciclette da donna di provenienza furtiva a disposizione dei legittimi proprietari. Chi ne ha interesse potrà rivolgersi al Comando della Stazione carabinieri di Cordenons.

BUIA

Pellicola che s' incendia

Pericoloso incidente a Madonna

L'altra sera, nel Cinema parrocchiale di Madonna di Buia, don Modesto Pez e Carlo Aita di Valentino, addetto alla visione dei film, stavano provando una pellicola che doveva essere proiettata l'indomani.

Mentre l'Aita si assentava per procurarsi un cacciavite, don Modesto, poco pratico del lavoro, metteva in azione la macchina e produceva l'incendio della pellicola. Al suo ritorno, l'Aita trovò la scala d'accesso e la cabina stessa in preda alle fiamme, impressionato perchè don Modesto non dava segno di vita, chiamò aiuto e procurò di spegnere l'incendio. Dopo esserci riuscito con la collaborazione di altre persone accorse, s'introdusse nella cabina dove trovò don Modesto svenuto.

Fu immediatamente provveduto a trasportarlo in Canonica e ad avvertire il dott. Vidoni, il quale subito accorso, prestava le prime cure al sacerdote riscontrandogli ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed ai polsi, giudicate guaribili in giorni 18 s. c. Nessun grave danno fu arrecato alla cabina ed al materiale.

REANA DEL ROIALE

Nel Fascio

Il Commissario del Fascio rende noto che sono state fissate le tassazioni per la tessera ed i contributi da versarsi da ogni fascista per l'anno XVI. Coloro che vi abbiano interesse, possono recarsi alla sede e prendere visione della propria tassazione producendo le relative ragioni, qualora credano la tassazione non conforme alle loro possibilità.

Un furto

Ieri notte i ladri hanno visitato l'abitazione dei fratelli Cautero fu Guglielmo, abitanti a Reana. La insolita visita ha procurato ai fratelli Cautero un danno di circa 800 lire poichè furono loro rubati i finimenti del cavallo, le reti per la uccellagione con le prodine ed una decina di polli.

TRICESIMO

Al Patronato scolastico

Le signore Maria e Maddalena Piussi De Simon, per onorare la memoria del caro congiunto Pietro Adamo Piussi, nella ricorrenza del mesto anniversario, hanno offerto lire 100 al Patronato Scolastico.

Hanno offerto allo stesso Ente lire 30, in morte della compianta insegnante Maria Pividori, i coniugi cav. uff. Valentino e Lena Ellero.

Il Patronato Scolastico ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

LATISANA

Beneficenza

La Cantina Sociale Cooperativa di Latisana ha rimesso al Segretario del Fascio le seguenti offerte: lire 60 per l'Ente Comunale di Assistenza; lire 20 per la Befana fascista e lire 20 per cestini Natale alle famiglie dell'Associazione Caduti in guerra.

In memoria della signora Marina Corradini ved. Pittoni il geom. Felice Fanton ha offerto lire 5 a favore dell'assistenza invernale.

Ultime notizie e informazioni

Lo sviluppo agricolo dell'Italia mussoliniana
esaltato dal ministro Darrè

ROMA, 11.

Questa mattina il ministro dell'Agricoltura del Reich, Darrè, col sottosegretario Backe ed il direttore generale dell'agricoltura dott. Walter, accompagnato dal ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, dal Sottosegretario on. Tassinari, dai presidenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e dal segretario del Sindacato dei tecnici agricoli, ha compiuto una visita all'azienda Maoli ed all'istituto zootecnico laziale.

La tenuta del cavaliere del lavoro Eligio Maoli che è una delle aziende che presenta un più razionale ordinamento ed in cui sono particolarmente sviluppati lo allevamento del bestiame lattifero e le piantaggioni da frutta, con la permanenza di una notevole popolazione rurale, ha vivamente interessato gli eminenti ospiti che ne hanno attentamente visitato la organizzazione. Gli ospiti hanno anche visitato la scuola rurale che esiste nella tenuta e dove sono stati simpaticamente accolti dalla massa dei piccoli scolari. Successivamente il ministro Darrè col seguito, sempre accompagnato dal ministro Rossoni e dalle altre personalità, si è recato all'Istituto zootecnico laziale dove è stato ricevuto dal direttore prof Maymone. Nell'Istituto, che nella sua specializzazione è uno dei più importanti che esistano in Italia, il ministro Darrè ha potuto rilevare il ritmo che, anche nel settore scientifico, il Regime ha conferito per la risoluzione dei vari problemi attinenti all'organizzazione ed all'aumento della produzione.

La dichiarazione

Il Ministro dell'Agricoltura del Reich, Darrè, ha ricevuto questa sera i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Quando S. E. il Ministro dell'Agricoltura italiana on. Rossoni m'invitò ad assistere alla premiazione dei vincitori del concorso del grano e dell'azienda agraria, fatta dal vostro grande Duce, ho accettato questo invito con grande piacere. In primo luogo perchè esso mi forniva l'occasione di ricambiare la visita fattami da S. E. Rossoni a Berlino, di cui serberò sempre il più grato ricordo e di continuare nel modo più amichevole le conversazioni iniziate in tale occasione; in secondo luogo perchè ho avuto così il privilegio di partecipare ad una manifestazione così straordinaria dell'agricoltura italiana svoltasi alla presenza del Duce.

« Questa manifestazioni mi ha fatto una profonda ed incancellabile impressione. Quale ministro dell'agricoltura del Reich e capo del fronte dei contadini, e cioè capo di tutti i rurali tedeschi e di tutti coloro che si dedicano alla produzione agricola ed alla trasformazione dei prodotti agricoli, sono in grado di apprezzare al suo giusto valore la dura lotta che l'agricoltura italiana ha sostenuto. Sono però anche altrettanto in grado di comprendere il legittimo orgoglio col quale la agricoltura italiana ed i suoi campi guardano ai risultati indubbiamente [illegible] di finora conseguiti.

« Ancora una volta è provato che una volontà consapevole riesce a superare ostacoli ritenuti insormontabili e che la agricoltura è pronta ad impegnarsi a fondo, per la causa della Patria. Un Paese che rivolge le sue cure alla agricoltura, non lo fa per proteggere e favorire una determinata classe sociale, ma perchè una sana economia agricola è il presupposto di un popolo sano ed è, al tempo stesso, condizione di vita dello Stato. Una agricoltura guidata da sani principi non mira, secondo i metodi liberalistici, unicamente a raggiungere un guadagno, ma tende a servire il popolo, a renderlo forte ed indipendente.

« La mia visita in Italia mi ha fornito l'occasione di vedere e di ammirare la grande opera compiuta dal Duce nell'agro pontino. Ciò che non fu potuto realizzare durante secoli e millenni è riuscito alla ferrea volontà di un Uomo che ha saputo sormontare tutti gli ostacoli. Nuova terra rigogliosa è stata creata, sulla quale famiglie sane sapranno difendere tenacemente all'auspicato aumento della produzione agricola nell'interesse della indipendenza del proprio Paese dal mercato mondiale.

« Ho avuto inoltre l'occasione di visitare l'Istituto zootecnico laziale ed una azienda agricola sperimentale traendone la convinzione delle pregevolissime iniziative e dell'intenso lavoro dell'Italia nel campo dell'allevamento del bestiame. Il mio soggiorno in Italia ha potuto durare soltanto pochi giorni, dato l'urgente lavoro che mi aspetta in Germania. Posso tuttavia dichiarare apertamente che tutto quanto ho veduto mi ha riempito di straordinaria ammirazione. Sono fermamente convinto che anche in futuro il mio collega e camerata Rossoni, nel quadro dell'attività assegnatali dal Duce, raccoglierà sempre nuovi successi per il bene della agricoltura italiana e con ciò di tutto il popolo italiano.

Viva ammirazione

« Ho avuto l'alto onore di essere ricevuto dal Duce e dell'incontro con serverò un ricordo indelebile. Ho avuto inoltre l'onore di intrattenermi ampiamente con le LL. EE. il Ministro degli Esteri conte Ciano e il Ministro Segretario del Partito Starace. Anche tali colloqui mi hanno lasciato una profonda impressione. Ho avuto il piacere inoltre di visitare la mostra augustea e la mostra della Rivoluzione fascista. Benchè naturalmente tali mie visite siano state brevi per il poco tempo a mia disposizione, l'impressione che ho riportato da queste interessantissime e significative esposizioni è stata vivissima. Questa impressione è stata particolarmente forte per il fatto che in questa mia prima visita in Italia ed a Roma, ho potuto conoscere contemporaneamente anche le testimonianze del glorioso e grande passato del popolo italiano. Ho utilizzato con gioia ogni minuto libero del mio soggiorno per ammirare i grandiosi monumenti della antichità classica ed in tali occasioni ho potuto constatare come l'opera del vostro grande Duce, nel creare e consolidare le posizioni dell'Italia come grande Potenza mondiale, sia storicamente e giuridicamente giustificata. Lasciando domani l'Italia, parto pieno di ammirazione per quanto ho potuto vedere, ma anche pervaso da profonda gratitudine per le infinite cortesie che sono state usate a me ed al mio seguito. Parto con la promessa che, conformemente alla politica dei nostri due Capi, nel campo della mia attività, farò tutto il possibile per approfondire e rinsaldare le relazioni fra le nostre agricolture per il bene dei nostri due popoli.»

L'omaggio del clero al Duce del Fascismo
Professione di fede

BERLINO, 11.

Il « Voelkischer Beabachter », occupandosi della premiazione dei vescovi e dei parroci italiani che hanno partecipato alla battaglia del grano, rileva che merita il riconoscimento del mondo intero la professione di fede che il clero italiano fa per la lotta per l'indipendenza economica del suo Paese.

Straordinari risultati

VARSAVIA, 11.

I giornali polacchi pubblicano in molto rilievo telegrammi da Roma sulla cerimonia della premiazione degli agricoltori che hanno partecipato al concorso del grano e dell'azione agraria, sottolineando particolarmente gli straordinari risultati raggiunti dal Fascismo nel campo dell'autarchia agricola

Solidarietà evidente fra la Chiesa e il Fascismo

PARIGI, 11.

Il « Temps » riceve una corrispondenza da Roma in cui si parla della cerimonia della premiazione dei vincitori del concorso del grano e mette in particolare rilievo l'omaggio vibrante reso ai Duce dai Vescovi e dai parroci. Il corrispondente aggiunge che le parole pronunciate durante il ricevimento degli ecclesiastici a Palazzo Venezia sono delle più sintomatiche e sottolinea specialmente l'affermazione fatta dall'Arcivescovo di Udine, il quale ha assicurato che il Clero dà e darà la sua volenterosa collaborazione al Governo fascista quando si tratta della gloria di Dio, del bene del popolo, della grandezza della Patria.

« Si tratta — conclude il giornale — di una nuova prova della collaborazione aperta e della solidarietà evidente esistente fra la Chiesa d'Italia ed il Fascismo ».

Una contromina distrugge un presidio dei rossi a Madrid

S. SEBASTIANO, 11

La guerra sotterranea sul fronte di Madrid ha ripreso oggi con singolare violenza. Da più giorni gli apparecchi di ascolto avevano noto il progredire di una mina in direzione dell'ospedale clinico. Gli appositi reparti di genieri attuarono subito una contromina destinata a prevenire il nemico. La silenziosa gara di velocità al cui traguardo era la morte, si è svolta nei giorni scorsi in una angosciosa atmosfera d'ansia.

Stamane il lavoro dei reparti nazionali del genio era compiuto ed una grossa mina venne fatta saltare, prevenendo l'identica azione rossa. Il caposaldo rosso è saltato in aria, provocando la distruzione dell'intero presidio. Subito dopo l'esplosione i nazionali occupavano saldamente le rovine della posizione nemica.

La missione fascista che andrà in Giappone

ROMA, 11.

Il Segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» n. 949, comunica che la missione del Partito che si recherà in Giappone è così formata:

Rappresentanti del Direttorio nazionale del Partito. Regio Ambasciatore Giacomo Paolucci di Calboli, capo della missione; on. Giovanni Bellelli Ispettore del Partito; Comandante Edoardo Rossi, addetto al comando generale della G.I.L.

Rappresentante della Milizia: Console Camillo Canali; rappresentante dell'Associazione fascista della scuola; prof. Antonio Casulli; rappresentante del C.O.N.I.: dott. Duccio Bucci; rappresentante del Ministero della Cultura popolare: dott. Orlando di Collalto; rappresentante delle Confederazioni: Umberto Marconi per la Confederazione fascista industriale; Aldo Boletto per la Confederazione fascista lavoratori industria; dottor Alfonso Visconti di Modrone per la Confederazione fascista agricoltori; on. Antonio Aghemo per la Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura; dott. Genesio Boffa Tarlatta per la confederazione fascista commercianti; dott. Paolo Bompard per la Confederazione fascista aziende del credito e dell'assicurazione; dott. Pietro Silvio Rivetta per la Confederazione fascista professionisti e artisti; rappresente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione: dott. Franco Loisi; segretario della missione R. Ministro plenipotenziario Marcello Rodolo.

Micescu a Belgrado

BELGRADO, 11.

Stamane è qui giunto con treno speciale il ministro degli esteri di Romania Micescu. Alla stazione che era decorata con vessilli jugoslavi e romeni l'ospite è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio Stojadinovic. Erano anche presenti l'incaricato d'affari di Cecoslovacchia ed il ministro di Turchia. Nella stessa mattinata ha avuto luogo il primo colloquio politico tra Stojadinovic e Micescu. Il ministro romeno partirà stanotte con l'Orient express per Ginevra. *(Radio Stef.)*.

Le strade dell'Impero si stendono regolarmente

ASMARA, 11.

S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, accompagnato dai tecnici della A.A.S.S., ha completato l'ispezione alla rete stradale della Eritrea e di Asmara, percorrendo le strade già costruite e quelle in costruzione fra vive acclamazioni al Duce da parte delle maestranze operaie. Il lavoro prosegue regolarmente secondo il programma prestabilito e prima della prossima stagione delle pioggie l'Impero avrà una rete stradale sistemata per qualsiasi traffico con veicoli di ogni portata. Lo stato dei lavori sulla direttrice Asmara-Addis Abeba, sulla rotabile di Gondar, su quella della Dancalia e sulla strada del bassopiano occidentale è avanzatissimo.

Il "Montecuccoli" lascia Manilla

MANILLA, 11.

Il Regio Incrociatore « Montecuccoli » ha lasciato queste acque dopo una breve visita durante la quale sono state tributate agli ufficiali ed all'equipaggio le più cordiali simpatiche accoglienze.

Le riunioni imperiali per la guerra in Cina
Il ministro Auriti da Hirota

TOKIO, 11.

Prosegue ininterrotta l'avanzata delle truppe nipponiche che progredendo lungo la ferrovia da Tsinan a Tsigtau hanno occupato ieri Oueinsien. Il comandante in capo delle truppe cinesi è fuggito verso l'Honan settentrionale e le truppe si sono rapidamente ritirate verso il sud.

La città, cinta di mura, di Tsining a 30 km. a sud-est di Yenchow sulla ferrovia Tien Tsin-Pukow è stata conquistata d'assalto nel pomeriggio di oggi dalla colonna Kuwata, sostenuta dal distaccamento di cavalleria Kuwda il quale ha inseguito e disperso i cinesi che tentavano di ritirarsi portando in salvo i loro armamenti.

Frattanto nelle riunioni del gabinetto che hanno precedeto la conferenza imperiale, il ministro delle finanze Kayaba ha manifestato la fiducia che il Giappone potrà far fronte finanziariamente con successo ad eventuali prolungate ostilità. Il ministro ha espresso la sua soddisfazione per il nuovo assorbimento del prestito amesso in relazione con l'incidente cinese e per la resistenza dello yen, ed ha ripetuto che il programma di aumento delle imposizioni fiscali non turberà i circoli finanziari nipponici. Ha concluso rilevando come tutto ciò dimostra la stabilità della situazione finanziaria del Giappone che sarà sempre più rafforzata se vi saranno unità e solidarietà nazionali.

Con l'intervento del capo e del vice capo dello stato maggiore generale e di altri rappresentanti della marina ha avuto luogo una riunione alla quale hanno preso parte il primo ministro, i ministri degli esteri, dell'interno, della marina, delle finanze ed il presidente del consiglio privato. La conferenza che è stata tenuta si ricollega con le altre conferenze imperiali, la prima delle quali fu tenuta nel 1894 durante la guerra cino-giapponese, la seconda durante la guerra russo-giapponese nel 1904 e la terza nel 1914, quando il Giappone si schierò dalla parte degli alleati.

Si ritiene in questi ambienti politici che nella seduta di venerdì del consiglio privato, il ministro degli esteri ed i ministri della guerra e della marina faranno ample esposizioni sulla politica estera e la situazione in Cina. A quanto si dice anche la decisione della conferenza imperiale formerà oggetto di discussione della riunione del consiglio privato.

L'ambasciato italiano Auriti è stato ricevuto oggi dal ministro degli esteri Hirota che lo ha trattenuto in lungo colloquio. Sir Craige ambasciatore britannico, ha visitato stamane il vice ministro degli esteri Horinunghi col quale ha avuto una conversazione di un'ora. Circa l'argomento delle conversazioni si mantiene il massimo riserbo. Nel pomeriggio S.E. Auriti ha avuto un lungo colloquio con il Sottosegretario agli esteri.

Il movimento di rinnegamento dell'ex governo di Nanchino da parte dei cinesi residenti nei possedimenti nipponici e nel Giappone stesso va largamente estendendosi. Finora 15 mila cinesi residenti in Giappone hanno ripudiato il governo di Ciang Kai Scek e hanno dato la loro piena adesione al governo provvisorio cinese formatosi a Pechino. A Yokohama è indetto per domani un grande comizio di cinesi che si schiereranno in massa dalla parte del governo di Pechino.

La pace val più dei dollari in Cina

NEW YORK, 11.

Il segretario di Stato Hull, in una lettera al vicepresidente Garner, rileva che la politica del governo in Estremo Oriente tende ad ottenere con mezzi pacifici il rispetto delle procedure legali. La restaurazione dell'ordine conta più del denaro americano investito in Cina e del valore degli scambi cino-americani. Il governo rimane fedele al principio di chiedere, dovunque, il rispetto dei diritti degli Stati Uniti e dei suoi sudditi e cerca di evitare che il Paese sia implicato in controversie con altre nazioni. Rispondendo ad una interrogazione del senatore Reynolds, Hull ha precisato che presentemente sei mila americani sono in Cina. Le forze armate americane in Cina sono così ripartite: 2255 marinai a Sciangai, 528 a Pechino, 814 soldati a Tien Tsin. A bordo delle navi vi sono 129 ufficiali e 1671 marinai. I capitali americani investiti in Cina ammontano a 132 milioni di dollari, oltre a 40 milioni in buoni del tesoro cinesi.

Fabbriche chiuse per la crisi in Francia

PARIGI, 11.

Non passa quasi giorno senza che vengano segnalate nuove vittime della crisi economica e la chiusura di stabilimenti industriali. Due grandi fabbriche di Bordeaux, l'una di biscotti, l'altra di mobili, hanno chiuso definitivamente per mancanza di ordinazioni. Fra gli scioperi di nuovo genere va segnalato quello di un centinaio di signorine di una scuola complementare presso Montpellier per protestare contro le lentezze del ministero dell'educazione nel nominare un nuovo professore. *(Radio Stef.)*.

I giornali di opposizione accolgono con scetticismo la dichiarazione del ministro degli interni circa la pretesa scoperta degli autori degli attentati dinamitardi perpetrati a Parigi nel settembre scorso. Tra l'altro si trova molto strano che il ministro abbia atteso proprio la vigilia della famosa conferenza fra delegati padronali ed operai alla presidenza del consiglio per fare questa rivelazione. Secondo gli stessi giornali, precisando accuse contro industriali e tecnici accusati di terrorismo di destra, il ministro e per esso il governo, con le sue dichiarazioni demagogiche ha voluto fare un gesto di intimidazione verso i datori di lavoro per costringerli a cedere davanti alle esigenze marxiste dei delegati operai.

L'Argentina in lutto per la morte di Justo

BUENOS AIRES, 11.

Profonda impressione ha suscitato in tutta l'Argentina la notizia della caduta dell'aeroplano in cui si trovava il figlio del presidente della repubblica. Si apprende che l'aeroplano, colto da una violentissima bufera, è stato costretto ad atterrare presso Itacumbu. Nell'eseguire la manovra, l'aeroplano, per cause ancora non precisate, si è sfracellato al suolo, incendiandosi. Nella catastrofe sono periti, oltre Edoardo Justo, anche il capo della casa militare della presidenza ed alti ufficiali dell'aeronautica e dell'esercito. S. E. lo ambasciatore d'Italia Guariglia, si è recato personalmente dal presidente Justo al quale ha presentato le più sentite condoglianze a nome del Regio Governo e della collettività italiana.

Sulla spaventosa sciagura si hanno i seguenti particolari. L'apparecchio era entrato in una zona di fortissima bufera accompagnata da una pioggia violenta così che il pilota si era messo alla ricerca di un terreno adatto per atterrare. Purtroppo la località che il velivolo sorvolava era pietrosa e quindi non offriva nessun campo adatto per l'atterraggio stesso. Improvvisamente l'apparecchio fu [illegible] investito da una violentissima raffica di vento, si abbatteva al suolo incendiandosi, mentre si trovava a soli venti metri da terra. Non è da escludersi che l'apparecchio sia stato colpito da un fulmine in questo suo tragico atterraggio. Stamane il presidente della Repubblica Justo, accompagnato dai Ministri della Guerra e della Marina, è partito in treno per la località di Montecasero dove i resti pietosi delle vittime sono stati trasportati.

Paese isolato dalla neve

BERLINO, 11.

Abbondante neve è caduta in tutta quanta l'Alesia, causando gravi danni. Parecchi villaggi si trovano in una situazione critica. Uno di essi il villaggio di Kunzendorf, è rimasto completamente isolato e circondato di neve. Nessuno può avvicinarsi o uscire dal villaggio. Tutti i tentativi fatti finora, per venire in aiuto di quelle popolazioni, mediante delle squadre di soccorso, sono riusciti vani. *(Radio Stef.)*.

L'Olanda e l'Impero
Ferme dichiarazioni del ministro Patyn

L'AJA, 11

Nel pomeriggio è stata discussa alla Camera l'interpellanza rivolta dal deputato socialista Vorrink con la quale chiedeva spiegazioni intorno al passo fatto dal ministro Patyn presso gli Stati firmatari della convenzione di Oslo per riconoscere la conquista dell'Impero italiano. Alle obiezioni dell'interpellante Patyn ha replicato in modo energico dicendo che da due anni il Re d'Italia è Imperatore d'Etiopia e l'Olanda con i suoi 7 milioni di cittadini non ha da chiedere il permesso all'Inghilterra o alla Francia per riconoscere un dato di fatto, sinanche riconosciuto dall'organo di quel partito cui appartiene lo interpellante.

Il Ministro ha poi detto che i contatti con gli Stati di Oslo continuano ancora, ma non può fare in proposito dichiarazione alcuna. Infine, ha concluso il Ministro, ciò che l'Olanda vuole è di constatare freddamente come stiano le cose.

I tecnici agricoli ricevuti da Starace

ROMA, 11.

Il Segretario del Partito, al termine del consiglio nazionale del sindacato fascista dei tecnici agricoli, ha ricevuto nel palazzo del Littorio accompagnati dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, on. Pavolini, l'on. Gaetani segretario del sindacato e il nuovo direttorio. Dopo la esposizione fattagli del lavoro svolto e delle iniziative in corso, documentati anche da interessanti pubblicazioni che gli sono state consegnate, S. E. Starace ha rivolto un vivo elogio all'on. Gaetani per la sua attività e ha dichiarato come il Partito segua con grande simpatia la categoria dei tecnici agricoli, elemento di primissimo piano nella attuale fase della vita italiana, rilevandone particolarmente la fondamentale funzione ai fini della battaglia autarchica e dell'avvaloramento agricolo dell'Impero.

Vita civile a Gondar
Nuovi campi sportivi

GONDAR, 11.

Alla presenza del ministro dei lavori pubblici, del governatore, del segretario federale e delle autorità civili e militari del Governo dell'Amara, si sono inaugurati, in Gondar, per iniziativa della federazione dei Fasci di combattimento, il campo di tiro a volo, il circolo schermistico e il campo di gioco di palla canestro. Si inizia così, nei nuovi campi sportivi, una intensa attività che completa quella già in corso, e a cui prenderanno parte con entusiasmo e passione camicie nere e lavoratori. Il ministro dei lavori pubblici ha espresso il suo compiacimento per le iniziative in atto e per i risultati finora raggiunti.

Contingente delle monete di conio imperiale

ROMA, 11

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R.D.L. col quale il contingente in valore nominale delle nuove monete istituite col R.D.L. 8 luglio 1936 XIV n. 1674 e le cui caratteristiche sono stabilite dal R.D.L. 3 settembre 1936 n. 2511 viene determinato come appresso: Monete d'argento: da lire 20, lire 50 milioni — da lire 10, lire 250 milioni — da lire 5, un miliardo e duecento milioni.

Monete di bronzo: da lire 0,10, lire 120 milioni; da lire 0,05 lire 80 milioni — Per le monete da lire 2, da lire 1, da lire 0,50 e da lire 0,20 sarà provveduto con successivo decreto.

Nove vittime di una sciagura aerea

CHICAGO, 11.

Un aeroplano del servizio regolare Seattle-Chicago è precipitato in fiamme presso Bozeman (Montana). Si deplorano 9 morti. *(Radio Stef.)*.

Aereo misterioso

RIGA, 11.

Nei pressi del faro di Haarmajanel, golfo di Finlandia, è stato avvistato un aeroplano misterioso il quale, dopo aver lanciato razzi luminosi, è scomparso in direzione della U.R.S.S. Si ritiene trattare di un aeroplano sovietico. *(Radio Stef.)*.

I balilla di Francoforte per la Marina italiana

FRANCOFORTE, 11.

Il capo squadra della G.I.L. balilla Massimo Primavera ha indirizzato all'Ispettore dei Fasci di Combattimento di Germania a Berlino, il seguente telegramma: « I balilla di Francoforte hanno deciso di offrire al Duce i loro risparmi per il potenziamento di quella sempre più rispettata e forte flotta della loro Italia di domani. Balilla! A noi! ». *(Radio Stef.)*.

Villania settaria
Operai francesi contro una missione nipponica

PARIGI, 11.

Una missione ufficiale giapponese comprendente l'addetto navale del Giappone a Parigi e che era stata autorizzata a visitare ufficialmente alcune officine di armamento, accompagnata da funzionari francesi, non appena ha messo piede in una grande officina aeronautica a Boulogne, nei dintorni di Parigi, è stata insultata e cacciata fuori dai delegati operai accorsi. Questo atteggiamento scandaloso degli operai verso una delegazione estera, è una delle prove dell'anarchia che regna in molte officine aeronautiche recentemente nazionalizzate. *(Radio Stef.)*.

Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

BORSA DI MILANO

Cambi	11	10
Parigi	64.40	64.5[illegible]
Londra	95,07	95.05
New York	19.—	19.—
Belgio	322.75	322.75
Olanda	1058.50	1058,45
Svizzera	440.—	440.—
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.10	73.10
Rendita 5%	92.97	[illegible]
Redimibile 3.50%	70.42	70.25
Buoni Tes. 1940	101.55	101.60
Buoni Tes. 1941	102.70	102.75
Buoni Tes. 1943	92.70	92.70
Buoni Tes. 1944	98.87	98.85
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.80	88.8[illegible]
I. R. I. Stet 4%	614.—	614.—
I. R. I. 4.50%	466.—	465.25
E. L. F. E. R 4,50%	470.—	470.—
Pubblica utilità 6%	499.25	499.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	505.—	503.50
Credito Navale 6.50	509.50	509.50
Edison em. 1931 6%	506.25	506.—
Emiliana 6%	505.—	505.—
Merid. di elettr. 6%	500.50	500.50
Soc. eserc. tel. 6%	497.—	496.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	11	10
La Centrale	983.—	982.—
Mediterranee	563.—	563.—
Meridionali	952.—	954.—
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—
Cot. Olcese	500.—	500.—
Tessuti Stampati	1072.—	1072.—
Linificio Canap. Naz.	564.—	567.—
Manif. Rossari	678.—	690.—
Manif. Rotondi	543.—	545.—
Manif. Tosi	66.50	67.50
Manif. Coton. Merid.	287.—	287.50
Unione Manifatture	374.—	374.—
Lanificio di Gavardo	676.—	681.—
Lanificio Rossi	4200.—	4200.—
Lanificio Targetti	128.—	128.—
Cascami Seta	478.50	478.—
Chatillon	106.75	106.75
Snia Viscosa	540.—	537.50
Ansaldo	56.75	56.75
Ilva	239.50	239.50
Monte Amiata	99.—	98.[illegible]
Montecatini	188.75	189.25
Dalmine	216.—	214.50
Breda	242.50	243.—
Bianchi	112.—	112.—
Isotta Fraschini	31.37	32.50
Fiat	483.50	483.—
O. M. I. già Reggiane	94.50	94.—
Adriatica di Elettr.	214.50	214.50
C.I.E.L.I.	340.—	339 50
Dinamo	319.—	320.—
Edison	325.—	325.—
Edison postergate	230.—	230.—
Elettrica Bresciana	300.50	299.50
Valdarno	199.75	199.50
Emiliana	492.—	492.—
Forze Idr Lig.	128.50	128.50
Cisalpina priv.	137.—	136.75
Cisalpina ord.	109.50	110.—
Seso	93.—	93.—
Sip	73.—	72.75
Merid. di Elettr.	301.—	302.50
Terni	287.25	287.—
Unes	11.80	11.825
Tecnomasio Ital.	108.75	109.—
Distillerie Italiene	208.50	208.50
Eridania	509.—	509.50
Raffineria Lig. Lomb.	568.—	570.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 35

La signora abbrunata
Romanzo di Emilio Richebourg

Andrea era caduto ginocchioni dinanzi a quella infelice; egli singhiozzava con le labbra appiccicate sopra una delle mani inerte e fredde.

Tutt'un tratto una donna esclamò:

— Non è morta, si è mossa, respira!

Il giovane balzò in piedi come spinto da scatto di molla.

— E' proprio vero? domandò con voce tremante per l'ansia.

— Si, si, rispose la donna, non è morta; ma ci vorrebbe un medico.

— Un medico, un medico! ripetè Andrea.

Si slanciò fuori dell'appartamento e in breve fu nella via.

C'era dinanzi la casa un attruppamento di una ventina di persone che discutevano parlando tutti in una volta, ottimo mezzo di non potersi nè intendere, nè comprendere.

Andrea prese per il braccio uno di quelli che discorrevano.

— Signore, gli disse, un medico, indicatemi subito l'abitazione di un medico.

Prima che l'uomo avesse avuto il tempo di rispondere, un vecchio, che si era fermato, si avvicinò ad Andrea e gli disse:

— Signore, io sono un medico e pronto a prestare le mie cure alla persona che reclama il soccorso di un dottore.

— Ah! venite, venite subito, signore! esclamò Andrea prendendo la mano del vecchio, che trasse nell'andito della casa.

— Voi siete in preda ad una grande agitazione, riprese a dire il vecchio medico mentre saliva la scala, il caso è dunque molto grave?

— La sventurata ha voluto darsi la morte col carbone, rispose Andrea.

— Ah, disse il medico.

E, nonostante la sua età avanzata, salì prestissimo.

Ebbe appena posato gli occhi sul la fanciulla che fece un vivo gesto di stupore.

— Povera giovane! mormorò.

Ma ricuperando tosto il suo sangue freddo e tornando ad essere impassibile:

— Non ha cessato di vivere, disse, esaminando l'asfissiata, possiamo salvarla.

Andrea gli prese la mano e gliela baciò.

— Salvatela, signor dottore, esclamò, salvatela, e tutto quello che mi domanderete ve lo darò.

— Tutto quello che vi domando, signore, è di essere calmo.

E rivolgendosi alle persone presenti, soggiunse:

— Tutte le misure già prese sono ottime; va bene, va benissimo.

Si fece dare della carta e una penna e scrisse rapidamente una ricetta per il farmacista. Diede la carta alla portinaia che sparì.

In attesa dei prodotti farmaceutici domandati, ricominciò a prestare le sue cure alla infelice Maria, il cui stato gli ispirava una non lieve inquietudine.

Ella respirava, ma sì debolmente!

— Era tempo che le venissero in aiuto e che aprissero la finestra, diceva fra sè il vecchio medico; pochi minuto ancora e l'asfissia era completa.

La portinaia tornò, portando le diverse cose domandate dal medico. Non era rimasta assente più di un quarto d'ora.

Per ordine del medico, che incominciava a far uso delle sue bottiglie e delle sue polveri, tutti si ritirarono tranne Andrea.

Questi, in piedi, tremante d'ansia, con lo sguardo fisso, come stupidito, non perdeva di vista nessun movimento del medico.

— Rassicuratevi, disse il dottore: guardate, ella si rianima, la sua vita non è più in pericolo.

Il giovine giunse insieme le mani

— Signore, mi sembra che siate un Dio, disse con un accento di profonda riconoscenza.

Il vecchio sorrise.

Lo stato dell'ammalata era adesso soddisfacente. L'aria pura più facilmente assorbita dai polmoni, il respiro diventava sempre più attivo e più forte; le labbra e le narici non avevano più la stessa rigidezza. La circolazione del sangue si ristabiliva, il calore tornava al corpo, un po' di roseo appariva sulle livide guancie. Era il segnale che gli organi ricominciavano ad agire regolarmente. L'aria rendeva la vita.

In capo a un'ora la fanciulla riaprì gli occhi e poco dopo tornò in sentimento.

A bella prima, spaurita, non comprendendo, cercando di ricordarsi, guardò Andrea e il vecchio medico.

— Suvvia, le disse costui col suo dolce e benevolo sorriso, adesso state bene, e stasera avrete ricuperato le vostre forze e non proverete più alcun malessere.

Allora Maria riconobbe il dottor Chevriot.

— Voi, signor dottor, voi qui, presso di me!

E posò sopra Andrea lo sguardo interrogatore.

Il giovane non sapeva che rispondere.

— Mia cara figlia, riprese a dire Chevriot, passavo per la via, dinanzi la vostra casa, quando ho sentito il signore domandare l'indirizzo di un medico. Mi sono offerto; egli mi ha risposto: Venite. Ed io l'ho seguito.

— Signor dottore, Andrea Clavière non vi aveva mai veduto; ma conosce bene il nome del dottor Chevriot.

— Come, signore, voi siete il dottor Chevriot? esclamò il giovine. Ma, allora, è stata la Provvidenza la quale ha voluto che passaste stamattina dalla via di Chabrol!

— La Provvidenza, non so; ma il caso vi ha certamente contribuito, perchè non è nelle mie abitudini il correre per le vie, la mattina al a buon'ora.

— Maria, mia cara Maria, il signor dottor Chevriot vi ha salvata; senza di lui non avremmo potuto richiamarvi alla vita.

— La persona che vi ha salvata, figlia mia, disse il dottore, è quella che per la prima è entrata stamattina in questa camera. Ma dite, sciagurata giovine, perchè avete voluto morire? Ieri l'altro, in casa mia, nel mio gabinetto, non meditavate al certo cotesto funesto progetto.

— Ieri l'altro, in casa vostra, signore, ero felice, e la notte scorsa quando ho acceso il carbone, ero pazza pel dolore e per l'accoramento.

— Sì eravate veramente pazza; perchè è un delitto, mi capite, un delitto abbominevole l'attentare alla propria vita. Ma non ricomincierete me lo promettete, me lo giurate....

Egli parlava con autorità, con tono solenne.

Maria rivolse un doloroso sguardo sopra Andrea e rispose, con un visibile sforzo, abbassando il capo:

— Ve lo prometto, ve lo giuro, signor dottore.

— Va bene.

In quell'istante ella si accorse dello stato in cui avevano messo il suo abito, e con quel sentimento di pudore istintivo che è proprio della donna, ella cercò di riparare al disordine della sua toeletta. *(Continua)*.